ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Martedì 22 Maggio 1906* — MATTINO — NUM. 140

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 32 50 | 16 25 | 5 50
Estero (paesi non compresi) | 50 00 | 25 00 | 8 50

Ogni esemplare cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S.
Firenze - Genova - Milano - ...
Prezzo per corpo ...
cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Primavera apolitica.

(Servizio particolare alla Stampa).

Parigi, maggio.

Una ventina di giorni fa era in armi a Parigi un esercito di centomila scioperanti che, ingrossando di giorno in giorno per il contagio della esaltazione, nel volgere di una settimana giungeva a noverare centocinquantamila uomini. Ancora uno sforzo che pareva lieve, e la Confederazione generale del lavoro avrebbe abbracciato il suo miraggio: lo sciopero generale a Parigi, la fuga in massa della gente ricca, la sospensione del traffico e degli affari, la paralisi per tutte le membra della magnifica città conseguente al colpo di martello vibrato sulla sua fronte sarcolita di gioia e di sole. La semplice minaccia di un primo maggio sanguinoso era bastata a trasformare Parigi in un'arena deserta, in un campo chiuso apprestato per la guerra, fra le mitragliatrici e le barricate, che le giornate di Maggio hanno mostrato essere ancora possibile ai nostri giorni. Che non avrebbe potuto uno sciopero generale! L'esercito aveva ordine di non sparare una cartuccia: il *débanchage* violento poteva dunque prolungare artificialmente l'abbandono del lavoro, che dopo una settimana sarebbe fatalmente venuto meno alle mani disposte a riprenderlo per l'esodo di una popolazione a metà fluttuante qual è quella di Parigi; per il saccheggio delle officine e la distruzione del materiale dei servizi pubblici. Che sarebbe avvenuto di una città la quale, a un semplice sussulto di allarmi aveva mostrato di smarrire ogni freddezza e ogni calma, il giorno che priva di acqua, di pane, di luce, terrorizzata dalle bombe, fosse stata in preda a un popolo intiero di *sans-travail*? La suggestione di questo pensiero faceva fiammeggiare agli occhi degli uomini dell'azione diretta e i fuochi della Comune, come il solo mezzo d'Italia suscitava il brivido voluttuoso della rapina nelle braccia dei Vandali e degli Unni.

Nella Parigi della prima rivoluzione un migliaio di schiamazzatori aveva sfondato le porte della Bastiglia, e il potere della tradizione era disparso con quello che parve il suo fortilizio incantato. Nel '30 e nel '48, quattro o cinquemila uomini deliberati, avevano mandato all'aria due Monarchie e devinto due volte i destini della Francia. Come accade che nella Parigi del novecento e sei, sotto un Governo complice e responsabile della rivoluzione, più vuoto e pronto a tradire che non fossero quelli di Luigi XIV, di Carlo X e di Luigi Filippo, le facci incendiarie che lambivano le porte della Capitale, si vadano spegnendo rapidamente, con un breve stridore di collera, in mezzo a questa grande festa brillante su tutte le cose, che è una primavera parigina?

Ciò accade sanitotto, perchè Parigi è oramai più tosto un accampamento che una città. Tutti siamo parigini, a Parigi, allo stesso modo che tutti erano quiriti nella Roma che vide i senatori scriti dal crine giallo ascendere i gradi del Campidoglio. Ma, in realtà, il cinquantacinque per cento di questi parigini è composto di forestieri. La città nuova, cresciuta lungo le linee del mirabile piano regolatore del barone Haussmann, è occupata da un popolo nomade che ha trovato la sua Canaan epicureo, qui, nella incomparabile città afrodisiaca, dove tutto è piacere, persino le passioni dalla politica e le cose dell'intelletto, è dove ogni cosa è impronta d'intelligenza, e il piacere sopra tutto le altre. Nizza, il Cairo, Roma, Saint-Moritz, sono colonie di Cosmopolis, ma Parigi è la sua Prefettura. Il medesimo commodoro americano e il medesimo generale russo che a Montecarlo ed a Salsomaggiore ostentano la origine straniera, proclamano a Parigi il proprio *parisianisme*, col più puro accento della Fifth Avenue e della Grande Morskaïa. Si che parigino è un vocabolo che, mano a mano, muterà senso: e in luogo di significare, come un tempo, quanto v'ha di più francese, vorrà invece dire quanto v'ha di più straniero allo spirito della Francia.

Parigi un tempo era del parigini, oggi è degli altri: dei provinciali che vi accorrono per far quattrini, degli stranieri che vi affluiscono per gittarli dalla finestra. Questi due terzi della popolazione della metropoli sono gente apolitica. Le onde rivoluzionarie perdono il loro respiro in questo mare morto per ogni vento che non sia carico dei profumi della gioia. Ogni azione abbisogna di una reazione, e Parigi non è più capace di reagire: il suo sangue è troppo ricco e troppo denso, troppo pesante di pagliuzze d'oro, è il sangue diabetico e gottoso degli organismi troppo azoti. La metropoli si scompone in due: la città di produzione, francese e rivoluzionaria; la città di consumo, gaudente e cosmopolita. Quest'ultima sarà possibile di terrorizzarla, di metterla in fuga, di incendiarla, ma non di farla partecipare alla lotta; e la prima condizione di un duello è di essere in due. Quando questo organismo era tutto di una sola materia, questo popolo di una sola stirpe, Parigi era ardente e vibrante, era il circuito più rapido delle grandi correnti ideali, era la città della rivoluzioni che da sola nel corso di un secolo diede tredici governi diversi alla Francia. I troppi abbracciamenti di genti diverse che essa subisce l'hanno resa infeconda. Nel suo immane crogiuolo sono venute a fondersi molte materie nuove, refrattarie, isolatrici e coibenti.

La politica francese si fa ora in provincia più che a Parigi; sono Marsiglia, Tolone, Lilla, Brest che armano la guerra servile, sono le città dove tutto il popolo, ad onta di una forte colonizzazione operaia, parla la medesima lingua; e dove batte un solo cuore, il vecchio cuore folle e magnanimo della Francia leggendaria, della Francia che partiva per la guerra e faceva le rivoluzioni. Per contro a Parigi ogni cosa umana diventa un episodio della smisurata commedia, cui non si sottraggono se non coloro che non esistono: e anche i rivoluzionari vi apprendono presto l'arte dei dilettanti. Un rivoluzionario celebre è un bel protagonista di serata mondana, un oggetto meritevole di essere esposto, originale e bizzarro tanto da poter fare la fortuna e la nominanza di un salotto, allo stesso modo che un cardinale, un tenore, un tesoro di Benares, un arcononta, un ufficiale giapponese, un pari d'Inghilterra — una qualunque curiosità storica, infine. Le tentazioni sono forti e in nessun paese la carne è tanto fragile quanto a Parigi. Un idolo si fabbrica dovunque, con poca spesa, ma qui si vende a condizioni magnifiche. L'ascetismo politico, come quello religioso o morale, è un fiore dei deserti, non un fiore di serra, e Parigi non è precisamente una Tebaide. Domandatelo ai poeti di Montmartre, trasformati dal cattolicismo elegante in scrittori di cinolie tradizionaliste: agli antichi comunardi diventati ministri, banchieri, ambasciatori: ai principi del radicalismo che sono allo stesso tempo i principi del *tripotage* conservatore... Il bisogno di fare della storia o quello di far quattrini sfumano l'uno nell'altro sull'anima di un cittadino della Parigi contemporanea come le iridescenze sul collo di una colomba.

Ebbene: se la generosità dei capitani si lascia avvolgere dai lacci invisibili sospesi ai rosoni di questo giardino di Armida, chi toglierà ai soldati del proletariato, cui non si aprono salotti, nè braccia gemmate di signore, cui non si dànno speranze di vedere le sorti del mondo a traverso l'ottimismo di una buona digestione, chi toglierà a questa gente, la cui servitù è esasperata dallo spettacolo del godimento altrui, la forza di provvedere da sole alle proprie sorti? L'uomo che ha bandito per il primo in Francia lo sciopero generale è diventato ministro dell'istruzione nel Ministero, tratto a salvamento dalla Polina di Lépine. E che per ciò? Il proletariato di Parigi non potrà fare lo sciopero generale senza di lui e contro di lui?

Sembra di no. L'operaio parigino è anche egli un gaudente volentieri socialista, anarchico anche più volentieri, ma gaudente e appassionato del danaro. Un furente duca sindacalista, un giorno che io avevo l'onore di far colazione al suo fianco — tutto è possibile a Parigi, anche che io segga alla stessa mensa di un sindacalista furente e con animo parimenti giocondo — mi diceva che è più facile condurre gli operai della Capitale a caricare una batteria di artiglieria con le mani armate di casi di bottiglia, che non di indurli a rinunziare al provento di una giornata di lavoro. Un sacrificio simile presume una energia tesa e disperata, la concentrazione nell'ideale che non si direbbe sieno il retaggio dei popoli latini, e l'amore della bisboccia e la repugnanza del lavoro che potrebbero spiegare la facile fortuna di questi esperimenti in Italia. E anche conviene considerare che buona parte del proletariato parigino vive del lusso e del vino della popolazione cosmopolita. Sapreste voi immaginare uno sciopero di *croupiers* a Montecarlo o di *cocottes* a Nizza? Ebbene: Parigi non è più soltanto Parigi come nell'89, nel '30 o nel '48 — è anche Nizza e Montecarlo; è anche Sodoma e Gomorra, associano volentieri i superstiti del quasquerisme anglo-sassone, ai quali io lascio, beninteso, tutta la responsabilità dell'asserto. E, infine, continuava a spiegarmi il mio sindacalista, il sopraggiungere repentino della primavera, ha dolso definitivamente degli sforzi della Confederazione per lo sciopero generale. Nessun popolo adora altrettanto la giovine iddia dal sesso incerto. La primavera vuol dire la campagnata, la cena in *bateau-mouche* sulla Senna, la colazione sui prati di Auteuil o nel bosco di Vincennes, il cappellino nuovo alla *bourgeoise* — la compagna del proletario, a Parigi, si compiace ancora di questa complimentosa ironia — vuol dire, infine, il bisogno di far ruzzolare qualche monetina bianca sui prati ricoperti di erba novella, e la conseguente necessità di andare all'officina o alla bottega..... Il proletario parigino ha ben ragione! Chi non ha visto il Bois de Boulogne in questi giorni di maggio, tutto inondato di un pulviscolo d'oro che pare caduto dalle ali di milioni di farfalle, invasa da una gaiità che circola con una visibile letizia voluttuosa sotto le sue mensie in fiore, non ha visto l'immagine stessa della gioia di vivere.

— E allora! — ho chiesto, per concludere, al mio spaventoso vicino di tavola, — allora che fare! Cedete le armi dinanzi alla primavera a *ce coquin printemps!*, come si diceva ai bei tempi della galanteria francese?

— No. Rinunziamo allo sciopero generale e prepariamo *l'action directe*.

E siccome egli non è ancora banchiere, nè ammazzatore, mi ha illustrato fervorosamente l'azione diretta, come io avrò il piacere di illustrarla a mia volta ai lettori, in una prossima lettera.

Bergeret.

I disordini avvenuti in Addis-Abeba pel lutto di Makonnen.

Roma, 21, ore 19.

Mandano da Adon: Sui disordini verificatisi in Addis-Abeba all'annuncio ufficiale della morte di ras Macounen, si hanno i seguenti ragguagli che ne attenuano la gravità e il significato:

Il Negus avendo proscritto, in segno di lutto, la chiusura del mercato, alcuni malintenzionati travisarono quest'ordine facendo credere che si dovessero confinare le merci a colore che avevano accudito ai loro affari in un giorno di lutto nazionale. Alquanti soldati, così si sa la folla, si diedero al saccheggio, non riuscendo però a penetrare nei negozi degli indiani, che assunsero contegno di energica difesa.

Nessun europeo fu toccato, nè ebbe danno alcuno, e l'Imperatore appena ebbe sentore di quanto accadeva, si affrettò a far arrestare e punire 500 persone colpevoli, a indennizzare i danneggiati con una cospicua somma e a dirigere ai rappresentanti esteri una lettera per rassicurare gli animi e ristabilire i fatti nella loro esattezza.

Il codice penale per l'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,5:

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione oggi tenuta dal Consiglio coloniale furono definitivamente approvati tutti i Codici penali dell'Eritrea, secondo le proposte della Sotto-Commissione speciale, la quale ha terminato le modificazioni, specialmente per ciò che riguarda le disposizioni penali in quanto hanno rapporti cogli usi e colle consuetudini indigene.

I funerali del tenente Pietrenero.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,15:

Con il treno delle ore 18,40, proveniente da Anzio, è giunta a Roma la salma del tenente Pietrenero. Alla stazione si è formato un corteo, al quale hanno partecipato le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio di Roma. La salma è stata trasportata al Cimitero di Verano.

Durante le consultazioni in Quirinale.

Si conferma l'accordo di Giolitti coi democratici — Voci poco attendibili di un connubio Giolitti-Di Rudinì — Accademie a vuoto sulle elezioni generali — Un progetto governativo contro gli eccidi? — La cronaca dei giornali.

(Per telefono alla STAMPA).

L'accordo di Giolitti coi democratici

Roma, 21, ore 18.

La crisi è ancora nel periodo iniziale, quello cioè delle consultazioni della Corona, periodo che non potrà finire prima di domani e quindi l'on. Giolitti non avrà prima di martedì o di mercoledì l'incarico formale di comporre il nuovo Gabinetto. Si comprende per ciò che sino allora le convenienze impongano all'on. Giolitti di trattare con uomini politici non per far loro eventuali offerte di portafogli, ma soltanto per conoscere i loro pareri circa la base parlamentare su cui si dovrebbe risolvere la crisi. Si è già parlato di assegnazioni di portafogli e se ne parlò anche oggi, ma è inutile dire che tali notizie sono ora per lo meno premature. Intanto al Quirinale continuano le visite dei più eminenti uomini politici. Oggi hanno conferito con il Re il marchese Visconti-Venosta e l'on. Fortis. Per domattina è invitato l'on. Di Rudinì. L'on. Giolitti non è più tornato al Quirinale, ma vicovera si mantiene in continuo contatto con i principali parlamentari. Oggi ha veduto fra gli altri gli onorevoli Gallo, Lacava, Di Broglio, Majorana, Rouchetti. La voce che l'on. Giolitti pensi ad allargare le basi della maggioranza formatasi facendovi entrare l'on. Di Rudinì, al quale verrebbe affidato il portafoglio degli esteri, ora oggi smentita dagli amici di Giolitti. Una combinazione Giolitti-Di Rudinì è da essi ritenuta assurda anche perchè toglierebbe ad esso l'appoggio dei democratici lombardi.

Si conferma, invece, l'accordo e conseguente Ministero Giolitti-Gallo, con una punta a Destra, di cui farebbe parte l'on. Di Broglio, questa volta però come ministro delle finanze, o probabilmente l'on. Luigi Rossi o qualche altro deputato di Destra, ai quali verrebbero affidati alcuni sottoportafogli. Siccome è certo che Giolitti riserverà per sè la presidenza e il portafoglio degli interni, poichè egli non sa comprendere come si possa essere presidente del Consiglio senza dirigere la politica interna, così si dice che Gallo, non potendo assumere il portafoglio della giustizia, a quanto pare già destinato al Marcora, andrebbe al Dicastero dei lavori pubblici, non si sa invero con quanta competenza. In conclusione, si afferma che l'accordo fra il gruppo democratico-costituzionale e l'on. Giolitti sarebbe già un fatto compiuto.

Cocco-Ortu, infatti, dichiarava stamane a Montecitorio che l'on. Gallo e i suoi amici non erecerano imbarazzi a Giolitti per quanto riguarda l'assegnazione dei portafogli. Questo hanno deciso i democratici-costituzionali nella riunione tenuta ieri a Montecitorio, a cui parteciparono gli onorevoli Gallo, Cocco-Ortu, Lacava, Wollemborg, Ciuffelli e Talamo. Queste le notizie e le congetture che si fanno intorno alla crisi. Io mi sono limitato a riferirvi le meno improbabili e le più verosimili, anche perchè la cronaca di tutte le voci di Montecitorio è così varia ed estesa che, a riferirvele tutte, si finirebbe per togliere allo poche notizie buone il loro effettivo valore.

I nomi che si fanno.

Roma, 21, ore 22.

Che la crisi non sia ancora entrata nel periodo risolutivo non v'è alcun dubbio. Giolitti vede i suoi amici per il solo fatto che, data la sua posizione alla Camera, non può rimanere estraneo all'andamento della presente situazione parlamentare, ma — come afferma la *Tribuna* — non gli è stato ancora dato nessun incarico, nè ufficiale nè ufficioso.

Dal suo canto il *Giornale d'Italia* stamera si domanda se è proprio vero che l'on. Giolitti abbia avuto l'incarico, sia pure ufficioso. Sono i suoi amici che lo dicono — avverte l'organo personale dell'on. Sonnino — ma appunto per questo vi sono molti che non lo credono, considerando che S. M. il Re non ha ancora terminato di consultare i personaggi da lui invitati al Quirinale. Certamente il fatto che l'on. Biancheri è stato novamente chiamato al Quirinale fa ritenere che il Re, nella designazione del nuovo presidente del Consiglio, voglia anche questa volta procedere con molta prudenza. Senonchè, malgrado lo stato incerto di questo primo periodo della crisi, a Montecitorio si continuano a creare liste, non sull'ipotesi di un reincarico a Sonnino, ma sulla previsione di un Ministero presieduto dall'on. Giolitti, e quanto ai nomi, cocovi i più probabili: Giolitti (presidenza ed interno), Gallo (o presidenza della Camera o grazia e giustizia), Marcora, Majorana Angelo, Wollemborg, Maggiorino Ferraris, De Marinis, Fradeletto, Lacava, Cocco-Ortu, Rouchetti, Marsengo-Bastia, Facta, Rava, Finocchiaro-Aprile ed altri pochi. Si dice inoltre che alla marina non andrebbe un ammiraglio, e che in tal caso il portafoglio della marina sarebbe affidato all'on. Lacava.

Una voce assurda.

Secondo l'*Avanti!* il nuovo Ministero Giolitti dovrà estendersi un poco verso destra. L'Estrema Sinistra — annunzia il giornale socialista, — ad eccezione dei pochi marcorriani, rimarrà alla più decisa opposizione, rendendogli la vita impossibile o, per lo meno, travagliata. A questo proposito a Montecitorio si fa correre, da chi può averne interesse, la voce, del resto punto accreditata, che l'on. Giolitti, prima di assumere novamente il Governo, si assicurerà di quell'appello al Paese che Sonnino o non volle o non ha potuto avere. La voce, dico, è assurda e lo riconoscono anche molti giolittiani, i quali capiscono che il loro capo non potrebbe rifarsi una Camera che più di questa gli dia una Maggioranza fedele. La stessa *Tribuna*, tornando a discutere della possibilità di un nuovo incarico a Sonnino — condizionato alla facoltà dello elezioni generali — dice:

« Ma è conveniente questo? La Camera, nata appena da venti mesi, non si scioglierà se non per gravi motivi, e qui il grave motivo sarebbe limitato al piacere di mantenere Sonnino al Governo. Troppo poca cosa per sì grave risoluzione. Fosse almeno il Sonnino un grande statista, un valoroso presidente del Consiglio, ma ciò appunto non è, e non se è dimostrato. Le Camere non si oleggono per i Ministeri, ma i Ministeri per le Camere. Queste rappresentano il Paese e vogliono essere rappresentate al Governo dai Gabinetti, non già le Camere ed il Paese sono ai Gabinetti posteriori. Infine, le elezioni generali, sotto Sonnino, vogliono dire il trionfo dei socialisti e dei sovversivi, coi quali è troppo compromesso, e mai sappiamo come la Monarchia possa desiderare questo successo dei suoi avversari. »

A parte, dunque, la notizia di un appello al Paese, che non mette conto nè meno di prendere in considerazione, già si comincia a parlare a Montecitorio delle difficoltà che incontrerà un Ministero Giolitti.

La punta a destra.

Secondo il *Giornale d'Italia*, sembra certo che l'adesione dei marcorriani non preserverà l'on. Giolitti dai vivaci assalti dell'Estrema Sinistra, di quell'Estrema Sinistra della quale altre volte egli considerava come indispensabile l'appoggio al suo programma democratico. « Or bene, questa volta quell'appoggio l'on. Giolitti non l'avrà, ed è per questo che egli pensa, se non vere le diceria di Montecitorio, di procurarsi a Destra quell'appoggio al programma democratico che non gli riesce di aver all'Estrema Sinistra. E discutendo del programma democratico dell'on. Giolitti, dice che in sostanza sarebbe questo: concentrare tutte le forze conservatrici della Camera contro l'Estrema e isolare quanto più sarà possibile, l'on. Sonnino e i suoi amici. Le audizioni democratiche di questo piano sono enormi, perchè il capo della Sinistra non si accontenterebbe più della semplice e modesta puntarella a Destra, ma vorrebbe addirittura con sè tutta quanta la Destra, e possibilmente il più autorevole deputato di Destra, cioè l'onorevole Antonio Di Rudinì. Anzi, se si deve dar credito a certi più intimi amici dell'onorevole Giolitti, sarebbe già sicura l'accettazione da parte dell'on. Di Rudinì del portafoglio degli esteri. E' vero che Di Rudinì non è a Roma, e che nessuno gli ha ancora parlato, e che egli ha dato pur ieri la prova di non volere la resurrezione della Maggioranza schiacciata il primo febbraio, ma questi, naturalmente, per gli amici dell'on. Giolitti, sono dettagli trascurabili. L'on. Giolitti terrebbe già in pugno tutta la Destra. »

Comunque domani, dopo l'arrivo dell'on. Di Rudinì, si potrà sapere quanto ci sia di vero in proposito. Ad ogni modo la notizia di un connubio Giolitti-Di Rudinì rimane ancora la meno attendibile e quella anzi che dalla maggior parte dei deputati si ritiene addirittura inverosimile. Si assicura invece che il nuovo Ministero Giolitti avrà la sua base a sinistra con una puntarella, sia pure con una punta, adestra.

Pel Paese o pel Parlamento?

Il *Giornale d'Italia* torna ad occuparsi delle ragioni che mossero l'Opposizione a dar battaglia al Ministero, e ripete che essa non mirava a tutelare l'interesse pubblico, bensì ad indebolire il Ministero con manovre sconvenienti, e scrive: « Se volevate degli uomini che amministrassero la cosa pubblica con lealtà e con devozione e con rettitudine, considerando l'ufficio loro come una missione alta per il bene della patria; se volevate degli uomini consacrati con coscienza ad avvicinare alle istituzioni la popolazione, che lavora, stringere sempre più i saldi vincoli di affetto e di gratitudine verso la Corona, questi uomini erano pronti a operare fortemente e lenemente; ma se volevate uomini pensosi e solleciti solamente della situazione parlamentare e degli intrighi di corridoio, uomini che facessero consistere il Governo di un grande paese in giuochi di astuzia, in ripieghi, in accomodamenti, che rimandassero e sacrificassero i problemi più vitali per timore di perdere il portafoglio nell'affrontarli con risolutezza, allora, simili uomini avreste dovuto cercarli dall'altra parte della Camera. Tale il linguaggio sincero ed elevato che i ministri dimissionari potrebbero rivolgere ai deputati ed al paese dei contribuenti e dei lavoratori. »

Un disegno di legge contro gli eccidi

Già si parla dei lavori parlamentari. Per assicurarsi la tregua dell'Estrema si dice da alcuni — assicura il *Domani* — che Giolitti presenterà subito un disegno di legge contro gli eccidi, molto simile a quello presentato dall'on. Turati e dal gruppo parlamentare socialista, già respinto dall'on. Sonnino. Il *Domani*, nell'elenco che fa dei lavori parlamentari, dà per certa l'immediata approvazione dei provvedimenti per il Mezzogiorno, ed annunzia anche « la presentazione di un disegno di legge riguardante la riforma tributaria, già studiata dall'on. Wollemborg, con alcuni emendamenti dell'on. Majorana, sino alla completa abolizione del dazio consumo sul vino, la sistemazione dei servizi ferroviari con l'attuazione della proposta Ferraris per l'istituzione del biglietto unico ferroviario, che è il solo, più utile e più sicuro mezzo di soluzione pronta ed efficace del problema del Mezzogiorno. Del programma dell'on. Ferraris fa parte pure la sistemazione definitiva del personale ferroviario. A quanto si assicura — termina il *Domani* — alcuni nomi potrebbero variare, ma tali propositi, così fortemente impersonati negli uomini, no. »

Per finire la cronaca della giornata vi riferisco il curioso incontro avvenuto oggi fra Giolitti e Pantano nel vestibolo di Montecitorio. I due uomini entravano uno dietro l'altro: al vedersi, si sono salutati e stretta la mano, e come se fosse necessario che l'uno dovesse giustificare all'altro la sua presenza a Montecitorio, è avvenuto il seguente..... interessante dialoghetto: Pantano a Giolitti: « Sono venuto qui per la questione degli zolfi. » — Giolitti: « Io, per prendere la posta. »

Ultime spigolature.

Secondo l'*Italie* Giolitti ha cominciato i lavori preparatori per il Gabinetto che dovrebbe formare. Egli si sarebbe già assicurata la cooperazione di Tittoni, Gallo, Angulo Majorana.

La *Vita* scrive che la giornata di oggi non ha fatto fare nessun passo visibile verso la soluzione. Si aspettava l'arrivo di Di Rudinì, alla cui venuta si attribuisce grande importanza. Oggi generalmente si considerava come certo che Giolitti avrebbe già avuto ufficiosamente l'incarico di formare il nuovo Gabinetto e che generalmente egli intenda formarlo su larga base, partendo dall'unione completa delle sinistre. Scrive che Giolitti oggi si trattenne parecchio tempo a Montecitorio ricevendo molti saluti ed auguri. Vide soltanto gli intimi, a cui avrebbe detto che la formazione del Ministero cocorre che proceda con molte riserve.

La *Patria* dice che a Montecitorio e fuori cominciano a correre le prime liste di futuri e probabili ministri. Tenuto conto che nella riunione dei democratici costituzionali tenutasi iersera prevalse il concetto di appoggiare una combinazione che prendesse il nome di Giolitti, la *Patria* ritiene per certo che i maggiori del gruppo stesso avranno un largo posto nel nuovo Gabinetto; ma lo specificare e l'assegnare i portafogli in questo momento è prematuro. La *Patria* crede che nei colloqui col Re Fortis non può essersi associato coi presidenti della Camera e del Senato, e con lo stesso Sonnino, nella designazione di Giolitti.

Il male del Papa.

Pio X non crede alla medicina — La sua vita in Vaticano e la sua natura emotiva — Le notizie ufficiali.

(Dal nostro corrispondente vaticano).

Roma, 21, ore 18.

Il recente attacco di gotta, che obbligò il Papa a mettersi a letto, fu più grave di quanto è stato detto dai giornali. Soranno otto o nove anni che Pio X soffre di simile incomodo; ma in passato ebbe sempre modo di cavarsela con poche ore di riposo. Spesseggiano il Papa, quando si sentiva preso da qualche assalto di gotta, non ne faceva parola con alcuno, non chiamava il medico, non prendeva alcun medicinale, nulla mutava nel suo sistema di vita. Questa tendenza ad occultare i propri guai fisici fece credere a molti che Pio X, dopo venuto a Roma, fosse guarito completamente. Ma chi aveva occasione di avvicinarlo di frequente non poteva far a meno di constatare che il fisico del Pontefice andava deperendo, che egli invecchiava troppo, che, insomma, non era più l'uomo sitante o vigoroso che i veneziani ammirano per tanti anni ammirato nella città delle lagune.

Venuto a Roma, già colpito, benchè lievemente, dalla gotta, il cardinale Sarto non poteva sperare di guarire in un ambiente come quello del Vaticano. Il nuovo Papa nei primi mesi stette forse un po' meglio a Roma che a Venezia, perchè si muoveva di più, perchè dedicava tre o quattro ore al giorno alla passeggiata e al moto, secondo i suggerimenti dei suoi medici veneziani. Ma poi, sopraggiunte le cure della politica, Pio X incominciò a trascurare tali esercizi e abbandonò le sue passeggiate nei giardini del Vaticano per quelle meno igieniche della loggia del palazzo apostolico. E le ore di riposo vennero ridotte sempre più. Il Papa andava accentrando nelle sue mani tutti gli affari più faticosi, volle dirigere da sè la propria diocesi, volle allargare i ricevimenti ed avvide a sè persino le più minuziose pratiche della politica. Tutto ciò non fece che affaticarlo ed indebolirlo sempre più, sicchè la gotta trovava un campo sempre più adatto alle sue devastazioni.

Pio X da due anni almeno non sente più consigli nè di medici nè di amici. Egli è un credente, che direi quasi fatalista, e attribuisce tutto alla provvidenza; gli uomini non contano nulla. Ma per essere fatalista non è abbastanza coraggio di indifferenza e di serenità. Gli intrecci politici, le ingiustizie sociali, l'egoismo altrui sono tutte cose che sonotono la sua fibra non abbastanza resistente. Nulla di più lo ha sconsolato quanto la guerra religiosa in Francia e l'insuccesso delle ultime elezioni politiche nella vicina Repubblica. Egli se ha sofferto come di un disastro toccato a lui personalmente. Ma ciò che soprattutto lo fa soffrire è di vedere, di fronte ai mali che affliggono la Chiesa, l'egoismo di troppi altri, specialmente dei membri del Sacro Collegio, dei prelati e delle altre persone che lo circondano.

Si aggiunga infine che Pio X ha 71 anni, età in cui gli altri si dànno al riposo, mentre per lui le fatiche e le responsabilità aumentano ogni giorno. Siamo ben lontani dalla tempra adamantina di Leone XIII, dalla superba e fredda indifferenza di colui che fu Papa Pecci. Il predecessore di Pio X non aveva che cosa fossero le emozioni, e questo era il segreto della sua longevità. Il Pontefice attuale, invece, di emozioni ne prova anche troppe.

Zeta.

Roma, 21, ore 21,5.

A causa della sua indisposizione il Papa non ha tenuto oggi ricevimento. Si crede che domani possa ricevere il pellegrinaggio spagnuolo.

E' partita la missione, condotta da monsignor Locatelli e Lelio Orsini, che si reca a Madrid per consegnare alla futura Regina di Spagna, in occasione delle sue nozze, un ricco dono del Papa.

L'*Osservatore Romano* scrive: « Siamo lieti di annunziare che lo stato di salute del Papa è notevolmente migliorato. Il Santo Padre ha lasciato il letto stamane. Il Papa ha ricevuto Merry del Val per il disbrigo degli affari in corso. »

La *Tribuna* aggiunge a queste notizie che stamane lo stato febbrile del Papa è disceso a 37,2 e non permarrà che qualche dolore al ginocchio. « Il Papa, sentendosi in forza, ha ottenuto dal dottore Lapponi il permesso di alzarsi dal letto ed ha ricevuto il padre Kaiser, postulatore della causa dei nuovi beati di ieri, che ha offerto il solito mazzo di fiori. Pio X non è sceso dal suo appartamento privato. Quasi certamente domani riceverà i componenti del pellegrinaggio spagnuolo convenuti a Roma per la beatificazione dei martiri domenicani. »

Il cardinale Oreglia malato.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,45:

La *Tribuna* dice che il cardinale Oreglia fu gravemente malato di gotta, ma che oggi è migliorato e che potrà dirsi quasi guarito completamente.

Ufficiali della Scuola di applicazione a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 20:

Nel pomeriggio giunsero gli ufficiali del primo corso della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio di Torino, comandati dal tenente-colonnello Barbera. Si tratterranno varii giorni a visitare il nostro arsenale e le principali opere di difesa. Scesero all'*Hôtel Italia*.

Le moderne città galleggianti

Il grande sviluppo degli affari, dei commerci, delle industrie, in questi ultimi tempi, che ha creato la vita su tante terre nuove o resa necessaria una più stretta serie di rapporti tra paese e paese, tra continente e continente, va via via facendo entrare anche tra noi l'abitudine dei viaggi di lungo corso, e certo, oggi, è più facile trovare fra le nostre conoscenze dieci persone che sono state in America di quello che non fosse facile, cinquant'anni fa trovarne cinque che fossero uscite semplicemente di provincia.

Non è ancora il caso di Jaguars, come quell'originale miliardario di Abel Hermant, nei *Transatlantiques*, il quale ad ogni tratto esclama malinconicamente: « Mio Dio! come è piccino il mondo! », ma sta di fatto che ai nostri un viaggio agli Stati Uniti par più semplice, più agevole che una volta un viaggio da Torino a Roma o da Torino a Parigi.

Di fronte a questa enorme e continua affluenza di viaggiatori, le Compagnie di navigazione, naturalmente, spinte in questo anche dalla concorrenza dell'una verso l'altra, o dalle rivalità fra porti e porti, fra paesi e paesi per accaparrarsi i nuovi transiti, si sono veduto nella necessità di accrescere e di migliorare le loro flotte.

Per citare solo un esempio, vicino a noi, la *Navigazione Italiana*, che ha al suo servizio novantanove navi, tra cui potentissimi transatlantici come il *Lazio*, il *Sardegna*, il *Sicilia*, che stazzano rispettivamente 7326, 8500 e 5600 tonnellate, ha ora in cantiere altri nove piroscafi, e di questi sei (*Duca di Genova, Duca degli Abruzzi, Principe Umberto, Re Vittorio, Regina Elena, Roma*) sono, ciascuno, di 9000 tonnellate!

Le compagnie straniere, la *Transatlantique* francese, la *White star* inglese, la *Norddeutscher Lloyd* tedesca ed altre, fanno pure a gara ad averne i piroscafi più grandi, più comodi, più ricchi..., ma il *record* fra tutte fin'ora le tiene l'*Hamburg-America*, e questo *record* non crediamo che tanto presto potrà essere battuto.

La *Hamburg-America*, ambizione di conservarsi il primo posto, ha varato, non molto tempo fa, un nuovo tipo di piroscafo, il quale lascia dietro di sè tutti gli altri tipi in uso nelle Società concorrenti.

Questa volta, è vero, la velocità viene sacrificata alla comodità; ma quale comodità!

La Compagnia tedesca aveva già, per la gente affrettata, per i borsisti, per re e pei principi dell'industria, degli *steamers* come il *Deutschland*, il *Kaiser Wilhelm* ed altri la cui velocità non fu finora superata, e così non aveva pensato ad un'altra categoria di viaggiatori.

Anche i viaggiatori di questa categoria sono assai ricchi, ma essi sono piuttosto viaggiatori per diporto che gente d'affari, gente che deve dare al tempo tutto il suo valore, e portanto sono più disposti a fare a meno delle grandi velocità, pur di pigliarsi il piacere di viaggiare con tutti i comodi e con tutto il lusso.

La Società lanciò quindi l'*America*, che perfettamente risponde a queste nuove condizioni di viaggio.

Questo immenso piroscafo supera in dimensioni ed in splendore tutto ciò che si è potuto fin qui immaginare. La sua lunghezza è di 210 metri, la sua larghezza di 22 metri, il suo spostamento di 22,000 tonnellate lorde.

L'*America* può dare l'ospitalità a 2221 viaggiatori, così ripartiti: 600 in prima classe, 300 in seconda, 250 in terza e 2139 nel traponti. A queste cifre bisogna aggiungere gli uomini d'equipaggio, i macchinisti, i fochisti, i cameieri, le cameriere, il personale pel servizio di tavola, quello pel servizio di guardaroba, i cuochi, gli aguattari, in tutto altre 558 persone.

Il piroscafo può trasportare, insomma, 4000 passeggeri! La velocità, sacrificata pei motivi che più sopra abbiamo detto, è pur sempre considerevolissima, giacchè raggiunge i 17 nodi all'ora, velocità media dei migliori piroscafi italiani.

Un viaggio sull'*America* serba sorprese ad ogni istante. La nave è talmente grande che il trovare la propria cabina non è uno dei problemi più facili a risolversi. Ci sono, infatti, sei piani sovrapposti, e ciascuno di questi piani ha un proprio nome che lo contraddistingue.

I tedeschi, che conoscono l'infatuazione nazionalista degli americani, hanno avuto cura di battezzare ogni piano con un nome popolare agli Stati Uniti. Abbiamo così il « Ponte Washington », il « Ponte Franklin », il « Ponte Roosevelt » e via dicendo. Per portarsi da un piano all'altro, è inutile salire o scendere le scale: notte e giorno funzionano perfezionatissimi ascensori e con rapidità tale che i migliori *lift* americani potrebbero invidiare.

Le sale sono di un lusso indicibile, basti dire che la sala principale è addobbata di mobili Luigi XVI autentici.

Non lungi da questa camera meravigliosa si trova un appartamento anche più elegante, che potrebbe servire all'Imperatore di Germania o a qualche altro Re che volesse un giorno traversare l'Atlantico.

La sala da pranzo della prima classe può contenere quattrocentocinquanta persone, e questa vastità sopprime l'incomodo dei « due servizi successivi », per l'esiguità delle sale obbliga i passeggeri sulle altre linee.

Del resto, a bordo dell'*America* si può prendere il posto di passaggio, vitto non compreso, ed è questa un'innovazione eccellente: si deduce una certa somma per l'importo dei pasti, ed il passeggero può farsi servire « alla carta » in un *restaurant* tenuto da una gente dei più rinomati alberghi parigini.

Questa sala di *restaur

disposti a caregginro ed a far pompa di eleganza, e la sera il *restaurant* è pieno di uomini in *smoking*, di signore in toeletta scollata, con fiori rari alla cintura, fiori freschi comprati a bordo nel negozio della fioraia che si trova al ponte Washington.

Una delle cose più curiose, a bordo dell'*Amerika*, è il giornale che ogni giorno, a mezzogiorno, il passeggero trova dinanzi a sè, al suo posto a tavola. Questo giornale è intitolato: *The Atlantic Daily News*. Esso viene stampato a bordo e dà, in breve sunto, le notizie di tutto il mondo pervenute per telegrafo senza fili.

L'*Atlantic Daily News* costituisce pure un corriere locale, vale a dire una cronaca quotidiana che riferisce tutto ciò che può accadere di interessante tra i passeggeri e tra l'equipaggio; ed un interessante appendice fatta scrivere espressamente, prima della partenza, da qualche autore celebre americano, inglese, francese o tedesco. Il lettore, infine, trova sul suo giornale ogni sorta di annunci e di comunicazioni che possono essere di utilità al viaggiatore che si reca all'estero.

Naturalmente, perchè possa avvenire a bordo la pubblicazione di un giornale, devettero essere impiantate sull'*Amerika* le opportune macchine e stabiliti gli appositi uffici di redazione. Secondo la sua nazionalità, ogni giorno ciascun passeggero riceve, *gratis*, un numero stampato ma in inglese, sia in tedesco.

Una delle innovazioni più divertenti è la sala di ginnastica, stabilita al secondo ponte. Questa sala, splendidamente addobbata e riccamente provvista d'attrezzi, è aperta agli uomini per quattro ore al giorno. Al mattino, dalle 10 alle 11, e nel pomeriggio dalle 15 alle 16, la sala è invece riservata alle signore, le quali vogliono fortificarsi i muscoli o desiderano darsi l'illusione degli esercizi sportivi di terra ferma. Un professore di ginnastica, appositamente scritturato dalla Compagnia, è costantemente di servizio durante le ore di esercizio.

Ci sono poi sale speciali pei bambini, ecissore assai pei dilettanti fotografi.....

Ma la Compagnia tedesca non si è tenuta paga dell'*Amerika*. Essa ha lanciato di poi un nuovo mastodonte, più grande ancora del precedente, perchè stazza nientemeno che 25,000 tonnellate lorde, ed è provvisto dello stesso lusso, della stessa eleganza, delle stesse comodità. Il nuovo piroscafo è il *Kaiserin Augusta Victoria*. Esso è salpato da Amburgo il 10 maggio, ed ha or ora compiuto il suo primo viaggio a Nuova York.

Dal canto loro, gli inglesi, di cui la *White Star* possedeva già dei battelli di 25,000 tonnellate, come l'*Adriatic* e il *Baltic*, intendono impegnare la lotta coi tedeschi per conservare a sè il primo posto.

La Compagnia Cunard ha ora ideata la costruzione di due piroscafi grandiosissimi, il *Mauritania* ed il *Lusitania*, la cui lunghezza sarà di 240 metri ed il tonnellaggio di 33,000 tonnellate!

Oh! avere la tasca imbottita di banconote, di sterline o di dollari e passare una settimana sopra una di queste città galleggianti!, e mentre appoggiati ai parapetti si sogna assorti, cogli occhi perduti sull'infinito oceano, oh, sentirsi piegare sulla spalla, dolcemente, una testolina che si ama..... e fantasticare insieme che si naviga verso il paese degli incanti, verso la felicità!

La questione della presentazione allo Tsar della risposta al discorso del Trono.

Parigi, 21, ore 9.

Mandano da Pietroburgo all'*Eclair*: «Fra poco tempo parecchie riforme elaborate da diversi ministri saranno sottoposte alla Duma. Una di queste riforme concerne i giudici di pace, che saranno d'ora in poi scelti per elezione. E' questa la fondata resurrezione di un'antica riforma di Alessandro II, che era stata abolita dopo la sua morte.

Il ministro del commercio e dell'industria presenterà un progetto di legislazione operaia completo, elaborato nel concorso dei rappresentanti della grande industria russa. Al medesimo Ministero, dacchè è stato staccato dal Ministero delle finanze, si pensa a creare posti di addetto commerciale presso le Ambasciate, dipendenti dagli addetti finanziari, che accumulavano finora le due funzioni.

«I primi addetti saranno mandati in Germania, Francia, Turchia, Persia, Cina e Giappone.»

Pietroburgo, 21, ore 12,30.

Secondo i giornali il presidente della Duma fu informato ufficialmente che la Deputazione della Duma non potrà essere ricevuta dallo Tsar a Peterhof per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono che dovrà inviarsi all'Imperatore coll'intermediario del ministro di Corte.

La *Novoje Vremja* aggiunge che il presidente del Consiglio dell'Impero ricevette una analoga comunicazione circa l'indirizzo del Consiglio dell'Impero.

Il *Novoje Vremja* dice che la Duma discuterà oggi la questione di sapere se l'indirizzo di risposta al discorso del Trono dovrà o no essere inviato allo Tsar per l'intermediario del ministro di Corte. I giornali affermano che il ministro dell'interno Goliuzino risponderà alla Duma all'interpellanza circa gli atti arbitrari dell'amministrazione governativa. Egli pronuncerà in tale occasione un discorso in cui esporrà il programma del Governo.

Pietroburgo, 21, ore 23,5.

In conformità alle disposizioni date dallo Tsar, la Duma farà pervenire l'indirizzo in risposta al discorso del Trono all'Imperatore coll'intermediario del Ministero. Si crede che alcuni deputati parteranno a questo proposito alla Duma.

Un attentato contro un ufficiale cosacco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 10:

Si ha da Grodnoi: Una bomba fu lanciata oggi contro un ufficiale dei cosacchi, che rimase gravemente ferito. I vetri delle case vicine al luogo dell'esplosione furono infranti. L'autore dell'attentato è un israelita, che è riuscito a fuggire.

Una conferenza di Gorki a New York

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 7,30:

L'*Agenzia Lofan* riceve da New York che la conferenza tanto annunciata di Massimo Gorki ha avuto luogo ieri sera. Nonostante tutto il rumore fatto intorno a questa riunione, la sala non era che affollata a metà. Il discorso di Massimo Gorki, che è stato tradotto in parecchie lingue, non era nè più nè meno che una violenta diatriba contro la Duma, lo Tsar e tutte le istituzioni russe.

Per una grande strada attraverso gli Stati Uniti

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Il Congresso di Washington sta per discutere una legge per la costruzione di una magnifica strada che traversi gli Stati Uniti dall'Oceano Atlantico al Pacifico. Se ogni Stato e ogni Contea reca il proprio aiuto alla costruzione di questa strada, si crede che non tarderà molto ad essere compiuta. Personaggi della politica e della finanza favoriscono il progetto e sperano che questa grande via sarà molto utilizzata dagli automobili; essa avrà una lunghezza di 3000 chilometri circa.

La nuova vittoria dei radicali e dei socialisti
nelle elezioni di Francia.
I risultati definitivi dei ballottaggi.

(Per telefono alla Stampa).

Le ultime fasi della battaglia.

Parigi, 21, ore 9.

Una delle vittorie più importanti dell'Opposizione nelle elezioni di ieri in Francia è stata certamente quella avvenuta a Brest colla elezione del Biétry, presidente della Confederazione degli «operai gialli», sugli antisocialisti. Egli riportò da quattro a cinquecento voti di maggioranza sul suo avversario socialista. Dopo la proclamazione dei risultati dello scrutinio la folla si è ammassata dinanzi agli uffici del giornale la *Dépêche de Brest*, ove si trovavano Biétry e il generale Jeannerod. I partigiani di Biétry l'acclamavano, mentre i socialisti facevano una dimostrazione ostile con grida e fischi. I gendarmi dovettero caricare per sgombrare le vicinanze della *Depêche*. La colonna dei socialisti era tale che il commissario di polizia ha dovuto consigliare a Biétry di non uscire. Dimostrazioni diverse ebbero luogo in altre parti della città senza però gravi incidenti. Alle 23 la calma era ristabilita.

Alcuni disordini sono accaduti pure in altre città; così nel villaggio di Vigan nella Linguadoca l'Opposizione, irritata per la vittoria del candidato governativo, assalì con bastoni e martelli la porta della Sotto-Prefettura. Dovette intervenire la gendarmeria e fare le intimazioni, minacciando di sparare le rivoltelle.

Qui a Parigi, a causa della pioggia, che non cessò di cadere abbondantemente per tutta la serata, la circolazione fu quasi nulla sui grandi *boulevards*. I caffè erano quasi deserti. Qualche piccolo gruppo stazionò fino a tarda ora dinanzi agli uffici dei grandi giornali, ma non si ebbe alcuna dimostrazione.

In via Richelieu due o trecento socialisti attendevano dinanzi agli uffici dell'*Humanité* l'affissione dei risultati che la redazione del giornale faceva seguire da commenti di questo genere: «Viva la sociale! Abbasso la calotta!, ecc.». La vittoria dei socialisti unificati era salutata nella via da grida di: «Abbasso la calotta!» e dal canto dell'Internazionale. Un grande numero di curiosi che stazionava pure dinanzi agli uffici dell'*Intransigeant*, del *Radicale* e della *Petite République*, accoglieva con diverse manifestazioni i risultati delle elezioni. Ma la disfatta dei *leader* nazionalisti non ha causato alcuna meraviglia.

Dalla parte dei reazionari di tutte le gradazioni, la giornata di ieri ha trasformato in rotta la sconfitta inflitta al primo scrutinio. I partiti di Opposizione non sperano ormai più che in questo: che cioè l'eccesso stesso del successo dei partiti avanzati comprometta gli stessi partiti. I radicali e socialisti riconoscono che la loro vittoria è ancora più completa di quanto avessero osato sperare e constatano che la democrazia è oggi sovrana.

A Parigi, il risultato del primo scrutinio è stato confermato: sei candidati nazionalisti sono battuti nelle sette Circoscrizioni, in cui avevano conservato qualche probabilità di successo.

Ed eccovi ora qualcun altro dei risultati più caratteristici:

A Tolosa, riuscì eletto, portato dai radicali, l'avvocato generale presso la Corte di Cassazione.

Qui, a Parigi, riuscirono eletti Lagrosse, radicale-socialista, che fu avvocato di Estorhazy; Chaumier, figlio dell'ex-guardasigilli; Giuseppe Reinach; il radicale Bat, giornalista; ed Henry Maret. Il duca d'Uzes, conservatore, fu sconfitto.

A Pontoise, Aimaud, radicale, è stato eletto contro il comandante Driant, nazionalista e genero del generale Boulanger.

A Rambouillet, Gast, radicale, succede al colonello Pioquart, ha battuto De-Carnmas, progressista.

A Bastia riuscì eletto Pietro Dangeli, repubblicano, ad Ajaccio, Forcioli.

A Grenoble venne eletto Chion-Ducollet, sindaco di Lanzer.

Nel 13.o *arrondissement* di Parigi venne eletto Ferdinando Buisson, radicale-socialista, contro Paoulin Mery, nazionalista; nel 12.o, Paschal Grousset, socialista, uscente, venne nuovamente eletto; nel 15.o, Chautard, radicale-socialista, presidente del Consiglio municipale, venne eletto contro Aubriot, socialista; nel 14.o, Mesimy, radicale-socialista, riuscì contro Defraugnier, nazionalista.

A Saint-Denis, Guyot de Villeneuve, nazionalista, fu battuto da Depasse, radicale-socialista.

A Lima, Mariettou, socialista unificato, riuscì contro Fleury Ravarin, progressista.

A Soeaux, Maujan, radicale-socialista, battè Peclin, nazionalista.

A Lilla, Ghesquiere, socialista unificato, battè Bonte, progressista.

Nella seconda circoscrizione di Angoulême Mulac, progressista, ha battuto Déroulède, nazionalista; nella prima di Roma il radicale-socialista Pozzi venne eletto contro De Montebello, progressista.

A Rennes venne eletto Leheuze, radicale; a Chambéry Reinach, radicale, contro Dardel, conservatore; a Fontainebleu l'avv. Labori, repubblicano; contro Girod, uscente, radicale-socialista.

Il bilancio generale.

Verso le 3 di stamane il Ministero dell'interno comunicava i risultati ufficiali seguenti: seggi da eleggere 591; eletti: *conservatori*, il 6 maggio, 76, il 20 maggio, 2; *nazionalisti*: il 6 maggio, 29, il 20 maggio, 1; *progressisti*: 59 il 6 maggio, 7 il 20 maggio; *repubblicani di Sinistra*: il 6 maggio, 65, e il 20 maggio, 28; *radicali*: il 6 maggio, 83, e il 20 maggio, 37; *radicali-socialisti*: 75 il 6 maggio, 50 il 20 maggio; *socialisti unificati*: 30 il 6 maggio, e 20 il 20 maggio; *socialisti indipendenti*: 12 il 6 maggio, e 7 il 20 maggio.

Mancano ancora i risultati di Lodeve, di Le Vigan, di Milhau, e delle colonie.

Riassumendo, dopo le dichiarazioni fatte dagli elettori prima dello scrutinio, si può credere che, dei 585 eletti finora conosciuti, la nuova Camera comprenderà: 76 conservatori e liberali; 24 nazionalisti; 77 progressisti; 77 repubblicani di Sinistra; 110 radicali; 143 radicali-socialisti; 56 socialisti unificati; 19 socialisti indipendenti, ed un anti-socialista, il Biétry.

I conservatori liberali guadagnano tre seggi e ne perdono 6; i nazionalisti ne perdono 11; i progressisti ne guadagnano 1 e ne perdono 24; i repubblicani di Sinistra ne guadagnano uno e ne perdono 5; i radicali ne guadagnano 10 e ne perdono 7; i radicali-socialisti ne guadagnano 20 e ne perdono 7; i socialisti unificati ne guadagnano 17 e ne perdono 4; i socialisti indipendenti ne guadagnano 4 e ne perdono 3.

Parigi, 21, ore 16,10.

A mezzogiorno si conoscevano quasi tutti i risultati dei ballottaggi di ieri. Da essi si apprende che i conservatori e i liberali guadagnano un seggio; i nazionalisti ne perdono 20; i progressisti ne perdono 25; i repubblicani di Sinistra ne guadagnano 11; i radicali ne guadagnano 8; i radicali-socialisti ne guadagnano 24; i socialisti unificati ne guadagnano 16; i socialisti indipendenti 2. Venne inoltre eletto un antisocialista.

I commenti dei giornali.

Parigi, 21, ore 10.

Tutti i giornali, naturalmente, commentano stamane i risultati delle elezioni di ieri.

Il *Siècle* dice: «Lo scrutinio di ballottaggio ha realizzato tutte le speranze del partito repubblicano. A Parigi, come in provincia, l'opinione ha ratificato l'opera di laicizzazione della precedente legislatura e la opposizione si trova ridotta all'impotenza.»

La *Lanterne* dice: «La reazione è schiacciata, e la nostra vittoria è più completa di quello che speravamo! Pensiamo ad approfittarne per realizzare tutte le riforme che la democrazia attende dalla Repubblica.»

E l'*Humanité*: «Ciò che caratterizza la elezione di ieri è l'unione leale dei socialisti e dei radicali, che assicurò quasi dappertutto la vittoria ai partiti di Sinistra. Il nazionalismo è schiacciato; la democrazia repubblicana è sovrana e si assume la responsabilità del potere.»

La *Petite République*: «Ora la Repubblica non ha più nulla a temere, salvo dai repubblicani che non comprendessero che i loro doveri aumentano coll'autorità di cui dispongono.»

Il *Gil Blas*: «E' la fine degli antichi partiti di opposizione! La maggioranza sarà esclusivamente democratica! Ecco un fatto nuovo nella nostra Repubblica, e che forse non si è mai verificato in altri paesi!»

Il *Rappel* così commenta: «Il partito democratico ha riportato un grande successo. Bisogna approfittarne. Abbiamo la vittoria. Sappiamo meritarla», e la *République Française*: «Il momento non è venuto di scoraggiarsi, ma di pensare a mezzi più energici ed efficaci per difenderci, di quelli di cui ci siamo serviti finora.»

Il *Figaro* considera la vittoria dei radicali-socialisti troppo grande per essere duratura, e crede che l'eccesso di fortuna può essere mortale per la nuova maggioranza, se non adotta una orientazione precisa verso le idee moderate.

L'*Echo de Paris* dice che la vittoria del «Blocco» è sopratutto una vittoria del socialismo rivoluzionario. «I radicali hanno fatto, in questo affare, la parte degli ingenui, e sono, quanto i moderati, vittime della loro tattica.

L'*Eclair* dice che la vittoria del partito avanzato non troverà un correttivo che nel suo stesso eccesso; e la *Libre Parole* scrive: «Ogni commento oggi non cambierebbe in nulla il significato e la portata minacciosa di questo scrutinio. Il paese sembra trascinato verso il socialismo da un movimento irresistibile. Le elezioni del 1906 saranno una data storica nella storia di Francia.»

«Il *Gaulois*»: «La sconfitta che abbiamo subito il 6 maggio si è aggravata ancora ieri, e la giornata di ieri è un disastro!»

L'*Autorité* dice: «La vittoria dei socialisti unificati è la nota dominante dei due scrutinii. Essi sono i trionfatori delle due giornate, e dietro al loro carro trascinano i radicali e i radicali-socialisti.»

Parigi, 21, ore 22,20.

Il *Temps*, commentando i risultati delle elezioni di ieri, dice: «Dunque i radicali hanno la maggioranza, sono i padroni senza contrappeso; da ciò vengono per essi le difficoltà. Il freno di un'Opposizione potente è talvolta imbarazzante, ma spesso è anche comodo; Waldeck-Rousseau e anche Combes avevano, per resistere alle esigenze radicali, una Maggioranza numero due, composta di progressisti della Destra o di un certo numero di fedeli; gli elementi della Maggioranza numero due scompariranno, e i radicali saranno ridotti alla triste necessità di avere del coraggio per resistere alle fantasie che iscrissero sul loro programma; ma, colla speranza che impedisce loro di realizzarle, saranno costretti a fare da sè, e non potendo denunciare ai loro elettori i misfatti dell'Opposizione (per ringraziandola in pectore), cercano infine tutte le responsabilità; d'onde nascerà forse, bisogna almeno sperarlo, una relativa saggezza.»

Il *Journal des Débats* si limita ad osservare come eramai riesca difficile figurarsi anche «che il rimedio possa nascere spontaneamente dall'effetto del male. Dopo le elezioni di ieri i radicali dichiarano che il pericolo clericale è scongiurato; bisogna quindi che si occupino un poco del pericolo rivoluzionario.

«Il *bloc* non tarderà perciò, e fatalmente, a scegliersi; una maggioranza di governo si formerà sopra un programma sociale, ma non socialista, e il liberalismo riprenderà almeno una parte dei suoi diritti.

«Gli è perciò che noi stessi in precedenti circostanze ci siamo mostrati pronti a non disperare nè della Francia nè della Repubblica!»

La *Patrie* constata il successo del *bloc* allo scrutinio di ballottaggio, successo d'altronde previsto, e aggiunge: «Ancora una elezione come questa, ed i radicali saranno tutti divorati dai collettivisti! La nostra tristezza è di vedere il paese marciare verso l'abisso! Il nostro errore è di aver creduto che si potesse modificare il corso della storia ed impedire gli eterni ritorni!»

La *Patrie* spera per l'avvenire in un cambiamento di fortuna, e conclude che «il nazionalismo è battuto, ma non abbattuto».

La *Liberté* dice che la Repubblica non è salva, che anzi essa è in pericolo e che la rivoluzione minaccia. «Le elezioni non hanno avuto luogo sulla piattaforma della questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Da domani la borghesia parigina, con civetteria socialista, sarà la prima vittima della propria vittoria.

«I socialisti saccheggeranno i radicali, che li hanno portati al potere.»

A parte ciò, *Temps*, *Débats* e ogni altro giornale progressista attribuiscono la sconfitta dell'Opposizione in massima parte ai conservatori e ai nazionalisti, al loro metodi di lotta, alle questioni clericali che hanno sollevate a proposito degli inventari delle chiese. In realtà mentre i progressisti erano dirigenti dalla lotta, i conservatori se ne trovano numerosamente accresciuti, cosicchè bisogna che i giornali repubblicani moderati dell'Opposizione cerchino altrove le ragioni della disfatta.

E' poi da notarsi come l'alleanza dei radicali coi socialisti non sia riuscita così utile a questi ultimi come lo avevano fatto ritenere a tutta prima i risultati del ballottaggi di Parigi, e come stamane dicevano i giornali nazionalisti. I socialisti non guadagneranno che una dozzina di voti, il che nelle attuali circostanze è molto poco, anche se si considera ciò che accade negli altri paesi e nella stessa Inghilterra. Certamente senza la loro alleanza coi radicali, i socialisti sarebbero stati ridotti a una quarantina e poco più prendendo alcuni fra i loro colleghi. Ma infine quanti era sono non pesano evidentemente sperora menomamente alla Camera.

La nuova Camera contiene: 120 proprietari, agricoltori e viticultori, 119 avvocati, 20 industriali, manifatturieri e appaltatori, 2 armatori, 3 banchieri, un agente di cambio, 40 medici, 9 farmacisti, 20 giornalisti, ecc.

Le feste pel Sempione
dal 28 maggio al 3 giugno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Ecco nelle sue linee generali il programma delle feste italo-svizzere per il Sempione dal 28 corrente al 3 giugno:

Il 28 maggio, alle ore 8, le rappresentanze italiane partiranno da Milano per Briga, ove vi sarà una colazione e l'incontro con alcune rappresentanze svizzere. La sera vi sarà a Losanna un pranzo, al quale interverrà anche il presidente della Confederazione Forrer col Consiglio federale.

Il 29 maggio le rappresentanze italiane e svizzere, compreso il presidente ed il Consiglio federale, si recheranno a Ginevra, ove vi sarà una colazione. La sera vi sarà un pranzo a Montreux. Le rappresentanze pernotteranno a Losanna.

La mattina del 30 il presidente, il Consiglio federale e le rappresentanze italiane e svizzere si recheranno da Losanna a Lione, ove avrà luogo una colazione, seguita da una passeggiata storica. Indi le rappresentanze italiane e svizzere col presidente e col Consiglio federale partiranno per Milano. Alla stazione di Domodossola sarà loro offerto un rinfresco; alle 18,30 giungeranno a Milano.

Il 31 gli ospiti svizzeri visiteranno l'Esposizione di Milano ed assisteranno ad un banchetto all'Esopolis, alle 12,30, offerto in loro nome dal Municipio di Milano. La sera vi sarà una spettacolo di gala alla Scala, con *buffet*.

Il 1.o giugno il presidente Forrer, il Consiglio federale e le altre rappresentanze svizzere visiteranno di nuovo l'Esposizione, ove sarà loro offerto un *buffet* freddo. Poscia sarà offerto un banchetto dalla colonia svizzera alle Autorità dei due Stati. Alle 16,30 le Autorità e le rappresentanze svizzere ed italiane partiranno per Genova, ove arriveranno alle 19,30.

Il 2 giugno vi sarà una gita in mare con un *lunch* a bordo di un piroscafo. Alle 19 il Municipio di Genova offrirà un ricevimento con un *buffet*. Le Autorità e le rappresentanze italiane e svizzere pernotteranno a Genova.

Il 3 giugno, alle ore 8,30, le Autorità e le rappresentanze dei due paesi ripartiranno per Milano, ove si separeranno.

I Municipii di Torino e di Novara avevano vivamente insistito perchè gli ospiti svizzeri passassero da Genova a Torino e da Torino a Novara, ma causa l'apertura dei lavori legislativi il Consiglio federale, pur esprimendo la sua viva gratitudine, dovette declinare l'invito.

I progressi e la audacia del partito operaio inglese.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 21, ore 9.

I progressi considerevoli fatti e che ogni giorno va facendo il partito operaio in Inghilterra e le conseguenze importantissime che potrebbe avere l'accrescimento continuo dell'influenza della classe operaia in Inghilterra sembrano essere sfuggiti all'attenzione del Continente europeo. Questo nuovo stato di cose nella vecchia Inghilterra offre invece un alto interesse.

L'ultima Camera inglese non contava che 12 rappresentanti del partito operaio, mentre le elezioni generali dello scorso gennaio hanno mandato alla nuova Camera 50 operai, ed è ammissibile che nella Camera futura la rappresentanza di questo partito vada sempre crescendo.

E' certo che il partito operaio non tarderà ad impiegare lotte coll'aristocrazia e colla Camera dei lordi. I membri della Camera Alta non sono eletti, come si sa, indirettamente dal popolo, ma sono ereditari; quindi questa Camera Alta è essenzialmente aristocratica; ma possiede, per altro, il diritto di *veto* su ogni provvedimento legislativo, tranne che si riferisca a questioni finanziarie che la Camera dei Comuni ha già accettato. Questo stato di cose non piace naturalmente al partito operaio, e la prima scaramuccia ha avuto luogo nella scorsa settimana.

Il partito operaio aveva proposto un progetto di legge riguardante l'immigrazione degli operai stranieri per sostituire quelli inglesi, scioperanti. Il progetto di legge fu passato ed era stato adottato dalla Camera dei Comuni all'unanimità.

La Camera dei Comuni lo mandò alla Camera dei lordi, la quale rifiutò di esaminare e discutere questo progetto.

Si comprende facilmente che il partito operaio urli forte che è ingiusto che un provvedimento utile, accettato da tutti i rappresentanti del popolo, sia reso impossibile da un semplice rifiuto di alcuni aristocratici, e che ciò non è tollerabile.

Il partito operaio comincerà, dunque, una agitazione nel Paese, per domandare l'abrogazione del diritto di *veto* all'Alta Camera, in modo da renderla impotente, ovvero imporrà la propria volontà al Governo attuale, perchè quest'ultimo impegni esso medesimo la lotta con l'Alta Camera aristocratica ed ecclesiastica.

E' lecito quindi prevedere che, data la potenza crescente del partito operaio, la vecchia Inghilterra subirà cambiamenti importanti.

Un'eco del processo ultimo completo bonapartista

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,50:

Per uno scopo evidentemente elettorale un certo numero di documenti (d'altra parte senza straordinario interesse), provenienti — a quanto si affermava — dagli archivi di Durand de Beauregard, avevano ricevuto larga pubblicità nel *Matin*. Ora questi documenti — se pure erano autentici e se fossero realmente parte dell'incartamento giudiziario — essendo stati sequestrati nell'abitazione del signor Durand, non potevano, secondo legge, essere comunicati al pubblico. L'avvocato del conte De Beauregard, che è l'ex-*bâtonnier* Alberto Danet, ha creduto perciò di sporgere querela per questo pubblicazioni al procuratore della repubblica.

Dopo aver protestato contro la divulgazione dei documenti, che potrebbe portar danno ai diritti della difesa, Danet ha domandato al procuratore della repubblica di aprire un'inchiesta in proposito.

Un discorso di Barthou.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

In un banchetto offertogli ad Oloron dal Comitato elettorale repubblicano, il ministro Barthou ha pronunciato un discorso affermando che il Gabinetto, unito e fidente, si presenterà al Parlamento per sollecitare la sua cooperazione alle importanti riforme che vuole eseguire. Barthou ha dichiarato che la legge di separazione sarà applicata, e disse che lo spirito liberale ha protestato contro la recente lettera del vescovo di Bajona affermante che le chiese verranno prossimamente chiuse.

La riapertura del Parlamento ungherese.

Ci telefonano da Budapest, 21, ore 3,30:

L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato qui ieri sera, accolto entusiasticamente da una grande folla.

Oggi la Camera dei deputati si riunì per la prima volta dopo le elezioni. Il deputato anziano, che l'ungora da presidente, annunziò che il Parlamento sarà inaugurato solennemente domani a mezzogiorno, col discorso del Trono, a Palazzo Reale.

Alla Camera dei magnati il decano fece una comunicazione analoga.

Una nuova spedizione contro il pretendente al Marocco

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Times* ha da Tangeri: «El Mahdi organizza in fretta una spedizione contro il pretendente. Le truppe cercherebbero di fare un massacro fra le tribù ribelli seminando il terrore.»

La nuova calamità
dei paesi vesuviani.

Le popolazioni prese pel terrore — L'eroismo di un ufficiale — Il miserabile atteggiamento del prof. Matteucci — Due metri di fango! — Bilanci nelle proprie case.

(Per telegrafo alla Stampa)

Napoli, 21, ore 6,40.

Le piogge continuano a produrre danni nei Comuni vesuviani. Anche nella giornata di ieri vi fu un allarme in alcuni paesi; perchè il torrente di fango si avanzava minacciando di invadere le proprietà. A Cercola, dove era ritornata la calma, sopraggiunse nei tardi di ieri, in seguito a nuove piogge, un altro torrente che, scorrendo con cupo fragore, si divise in due furiose correnti, chiudendo in mezzo un grande fabbricato del signor Attiagenti. Il fabbricato era minaccia di crollare.

Nel Comune di Sant'Anastasia la sacra del Convento di Santa Caterina decisero di trasportare a Napoli in statua della Madonna e gli arredi sacri della chiesa omonima che era stata invasa dal fango. Ciò saputo, la folla accorse minacciosa, obbligando la monache a desistere dal loro progetto.

Napoli, 21, ore 19,05.

Giungono sempre notizie gravi dai Comuni vesuviani, nei quali le piogge continuano e producono danni veramente enormi, destando un incredibile allarme.

A Pollena straripò stamane dall'alveo un torrente, inondando il paese. La popolazione, atterrita, non sa più dove rifugiarsi, perchè anche le campagne sono allagate.

Il torrente s'avanza impetuoso, gonfio, distruggendo ed abbattendo tutto. Un contadino, tal Giovanni Trojo, fu trascinato dalla corrente e trascinato per un buon pezzo. Molti accorsero per tentare di salvarlo, e fortunatamente, per mezzo di funi, si riuscì a trarlo fuori. E' in istato gravissimo.

Il sottotenente di complemento Loffredo, accorso per l'opera di soccorso, insieme ad una compagnia di soldati, fu anch'esso travolto. A stento si riuscì a salvarlo.

L'ingegnere Ronza, del Genio civile, telegrafò al prefetto che le condizioni delle alluvioni dei torrenti che dominano Cercola sono gravi. I torrenti ridiscesi sono allagati; la strada provinciale è invasa presso il ponte Sturchio ed i torrenti minacciano l'abitato. Si provvede con lavori provvisori per le assicurazioni più urgenti, ma urge la necessità di invio di soccorsi per far rimanere sgombro il sito dei lavori.

Il prof. Matteucci ha così telegrafato alle ore 14,35 al prefetto: «Sento gli impetuosi torrenti lavici, ricominciati stamane alle ore 9, che si riversano nell'alveo del Cavallo e scendono verso la pianura per il fosso Vetrano, quattro carabinieri di questa stazione, sotto il comando di un brigadiere, partirono per San Sebastiano e Cercola, onde poter portare soccorso alle regioni allagate.

«Altri torrenti scesi dal Colle Umberto I hanno invaso la strada di accesso all'Osservatorio, il quale sarà bloccato se continuano le piogge.»

A San Sebastiano i danni del torrente di fango sono immensi. Il torrente avanza con furia orrenda: allaga le campagne, distrugge le case rurali, invade le strade e l'abitato e penetra nelle case, trascinando i pochi mobili che vi erano. La popolazione è panica dal terrore!

Il fango depositato per le strade raggiunge l'altezza di due metri.

Il brigadiere Migliardi telegrafò al prefetto che la strada Principessa Margherita si trova invasa dal torrente per circa un metro di altezza e che molte case sono seriamente danneggiate.

Frattanto si costruiscono dighe per salvare le abitazioni, facendo deviare i torrenti.

A Portici un torrente invase le strade, le quali sono ora inaccessibili. In contrada Piccina molti abitanti rimasero bloccati nelle case. Quivi il fango depositato è alto un metro!

Napoli, 21, ore 21,40.

Anche stasera giungono notizie desolanti dai Comuni vesuviani. Una persona che era stamane a Cercola e tornò stasera a Napoli, dice che la desolazione degli abitanti è incredibile. L'acqua trascina grossi cumuli di fango, che ostruiscono le case e raggiungono una rilevante altezza.

Presso la proprietà Villari si può calcolare che il fango abbia l'altezza di un piano! Per fortuna la pioggia cessava di giorno, e non di notte, altrimenti si sarebbero registrate delle vittime.

A Cercola i pompieri inviati da Napoli lavorano con grande attività, coadiuvati dalla truppa colà oggi inviata dietro le allarmanti notizie pervenute a Napoli. Se la pioggia continua e il tempo peggiora sinistramente, i danni aumenteranno. Molti abitanti, terrorizzati, non vorrebbero dormire nelle proprie abitazioni, perchè temono chi sa quali pericoli. Ma dove potranno rifugiarsi?

Anche a San Sebastiano il torrente si riverserà largamente.

Vi ho telegrafato oggi le prime notizie giunte a Napoli. Ad esse potete aggiungere che squadre di operai e soldati iniziarono già i lavori di soccorso, cercando d'costruire argini per fronteggiare la corrente. La strada Principessa Margherita, in piazza Umberto e le prime case, che erano state in lava del 1872, subirono notevoli danni. Il palazzo Brancse ebbe alcuni vani sprofondati. Crollò anche una casetta rustica. Molte case sono pericolanti e altre già distrutte. La popolazione di San Sebastiano invoca soccorsi.

Il delegato di pubblica sicurezza De Robertis, con coi guardie, fu bloccato in critichissima posizione nella stazione circumvesuviana di Pollena.

Napoli, 21, ore 23,30.

Le notizie ultime da San Sebastiano recano che le correnti fangose fecero sprofondare i pianterreni di parecchi palazzi, oltre a molte case coloniche. Oltre a duecento persone sono senza tetto e il pane manca completamente! Il sindaco ha chiesto telegraficamente aiuti al prefetto.

Anche a Barra il paese è allagato, specie verso la contrada dell'abbeveratoio.

A Cercola i binari della ferrovia circumvesuviana sono interrotti verso Ponticelli per 150 metri e dal ponte Trocchia all'alveo Molaro per 500. Il fango ed i macigni depositi sui binari dai torrenti hanno un'altezza di un metro. La cava detta Santa Caterina, profonda sette metri, è completamente colmata.

Il suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Catania, 21, ore 19,10:

Il soldato di fanteria Ettore Lanzalone, di anni 23, da Aulsi, sofferente per grave malattia ritenuta inguaribile, aveva già manifestato il proposito di porre fine ai suoi giorni. Stamane, mentre si trovava nuovo in camicia, scavalcò il muro di cinta del cortile interno del quartiere militare dei Cappuccini e, pel tetto attiguo, salitovi già, risalito entindi sopra un albero, guadagnò il tetto del palazzo del barone Majorana. Di là si precipitò nella sottostante via Stesicrea. Raccolto da alcuni passanti e ricoverato all'ospedale, vi morì poco dopo.

REATI E PENE

Un direttore di giornale che nega la facoltà delle prove e vieta il resoconto del suo processo.

Il caso, crediamo unico nella storia del giornalismo italiano, dal 1848 ad oggi, è avvenuto nell'udienza di ieri mattina, innanzi alla quinta sezione del nostro Tribunale Penale.

Si discuteva per citazione diretta la causa contro il comm. Amilcare Zamorani, direttore del *Resto del Carlino*, il signor Cesare Re e il notaio Ruella, imputati di diffamazione in querela del signor Cesare Algranati (Rocca d'Adria), direttore dell'*Avvenire d'Italia*, foglio clericale di Bologna.

I fatti che diedero origine alla querela si possono riassumere così:

Nel febbraio dello scorso anno il comm. Zamorani acquistava dal signor Cesare Re, rappresentante la Ditta fratelli Re, succeduta ai molini di Ferrara, un credito verso il signor Algranati di L. 9000 50.

Stipulavasi la cessione con atto del notaio Stefano Ruella, e nell'atto era detto che il signor Cesare Algranati nel 1886, quale rappresentante della Ditta molini di Ferrara, si era indebitamente appropriate L. 14,711 90, che dopo la sua capitata confessione aveva versato in acconto del suo debito L. 2000 e le provvigioni che gli spettavano; e così residuavasi il credito della Ditta molini di Ferrara nella somma di L. 9000 50, credito che veniva ceduto al signor avv. Zamorani per L. 3000.

Il signor Algranati, affermando che questa narrativa costituisce per lui una diffamazione, presentò querela contro tutti coloro che presero parte all'atto, e cioè il comm. Zamorani, il signor Cesare Re ed il notaio Ruella.

E di presentare querela era suo diritto: anzi suo dovere. Come direttore di giornale, che per sua natura e per sua missione esercita quotidianamente il sindacato sugli altri, pare a noi che il signor Algranati dovesse anche concedere la facoltà delle prove, perchè è un dovere verso i lettori, verso il pubblico, verso i colleghi provare luminosamente che non si è mai commesso un'azione che il Codice penale punisce, e che i giurisconsulti condannano.

Ma il direttore dell'*Avvenire d'Italia* è d'avviso diverso: ed è costante nelle sue opinioni: come già a Bologna, così anche a Torino negò assolutamente la prova dei fatti.

Ma, quasi ciò non bastasse, all'udienza di ieri vi furono anche altre novità, le quali, crediamo, non hanno, come lo altre, precedente nel giornalismo italiano o straniero.

Appena aperto il dibattimento, l'avvocato dell'Algranati fa dare atto a verbale che il suo cliente intende formalmente valersi dell'articolo 11 della legge sulla stampa, il quale vieta la pubblicazione degli atti d'istruttoria criminale o dibattimenti pubblici per causa di insulti o di ingiurie nei casi in cui la prova dei fatti infamanti od ingiuriosi non è permessa dalla legge.

Così il signor Cesare Algranati, il quale, per non ricordare che un caso recente e più clamoroso, durante l'istruttoria del processo

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La Coppa d'Oro.

L'ottava tappa Torino-Ivrea-Biella-Novara-Milano (Km. 266).

I concorrenti lasciano Torino.

Ieri dal parco chiuso di corso San Maurizio, presente l'intera Gloria ed una folla immensa, sono partiti in buone condizioni i concorrenti di questa classica corsa, coll'ordine ed orario seguente:

Alle ore 10,30 parte il N. 27 Macdonald (San Giorgio);
Alle ore 10,32 parte il N. 22 Cagno (Itala);
Alle ore 10,34 parte il N. 1 Lancia (Fiat);
Alle ore 10,36 parte il N. 4 Trucco (Isotta-Fraschini);
Alle ore 10,38 parte il N. 33 Maggioni (Züst);
Alle ore 10,40 parte il N. 2 Nazzaro (Fiat);
Alle ore 10,42 parte il N. 32 Gleaworth (San Giorgio);
Alle ore 10,44 parte il N. 3 Boschis (Fiat);
Alle ore 10,46 parte il N. 5 Fraschini (Isotta-Fraschini);
Alle ore 10,48 parte il N. 14 Pfanz (Benz);
Alle ore 10,50 parte il N. 21 Carcano (Itala);
Alle ore 10,52 parte il N. 8 Minoia (Isotta-Fraschini);
Alle ore 10,54 parte il N. 43 Arbitrio (Diatto-Clément);
Alle ore 10,56 parte il N. 26 Martini (Martini);
Alle ore 10,58 parte il N. 12 Vercellone (Diatto-Clément).
Alle ore 11 parte il N. 20 Nasi (Diatto-Clément);
Alle ore 11,02 parte il N. 13 De Boiano (Benz);
Alle ore 11,04 parte il N. 52 Lanfranchi (Octav);
Alle ore 11,06 parte il N. 24 Von Lude (Martini);
Alle ore 11,08 parte il N. 29 Naglati (De Dion);

Rimangono così in gara 20 vetture delle 48 partite da Milano la mattina del 14 maggio.

Il passaggio per Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Stamane transitarono per Ivrea i concorrenti alla Coppa d'Oro. Essi giunsero nell'ordine seguente:

1.o Züst, N. 33, ore 11.33'.
2.o Fiat, N. 1, ore 11,33'15".
3.o San Giorgio, N. 27, ore 11,35'30".
4.o San Giorgio, N. 32, ore 11,36'50".
5.o Fiat N. 2, ore 11,40'10".
6.o Benz, N. 14, ore 11,46'30".
7.o Itala, N. 21, ore 11,50'8".
8.o Fiat, N. 3, ore 11,50'45".
9.o Isotta, N. 5, ore 11,54'30".
10.o Itala, N. 22, ore 11,56'38".
11.o Isotta, N. 7, ore 12,0'9".
12.o Benz, N. 13, ore 12,10'12".
13.o Martini, N. 24, ore 12,26'47".
14.o De Dion, N. 20, ore 12,26'53".
15.o Martini, N. 26, ore 12,29'34".
16.o Otav, N. 52, ore 12,30'51".
17.o Diatto-Clément, N. 43, ore 12,50'16".
18.o Diatto-Clément, N. 12, ore 12,54'3".
19.o Diatto-Clément, N. 10, ore 13,44'30".

Il servizio di controllo venne prestato dai signori Bozello Camillo, Wooldrige Guglielmo e Leonardo, e Gianotti Alessandro.

Nessun inconveniente ebbe a verificarsi, e di ciò va data lode anche per le disposizioni emanate dall'egregio sindaco.

Il N. 4, Isotta, si fermò a Parella.

Il passaggio per Novara.

Ci scrivono da Novara, 21:

Il bel tempo, che aveva prima chiamato al traguardo di Porta Sempione un'enorme folla ad attendere il passaggio delle vetture in gara per la Coppa d'Oro, si cambiò rapidamente in una furia di tempesta, acqua, vento e freddo, sì che dopo i primi arrivi le stradale rimase spopolata, e anche i commissari dovettero nelle vicine case cittadine attendere al loro ufficio.

L'arrivo ebbe luogo nel seguente ordine:

N. 33 Maggioni, ore 14,29'.
N. 22 Cagno, ore 14,51'30".
N. 1 Lancia, ore 14,53'.
N. 2 Nazzaro, ore 14,58'20".
N. 14 Pfanz, ore 14,53'30".
N. 5 Fraschini, ore 14,51'.
N. 27 Macdonald, ore 14,56'10".
N. 21 Fabry, ore 14,57'30".
N. 32 Gleworth, ore 15,1'.
N. 3 Boschis, ore 15,4'45".
N. 7 Minoia, ore 15,7'35".
N. 13 De Boiano, ore 15,23'.
N. 26 Martini, ore 10,0'.
N. 24 Von Lude, ore 10,17'.
N. 12 Vercellone, ore 16,17'30".
N. 20 Naglati, ore 16,26'.
N. 43 Arbitrio, ore 17,12'.
N. 10 Nasi, ore 17,30'.
N. 4 Trucco, ore 17,30'30".

Tutte le operazioni seguirono regolarissimamente e nessun incidente spiacevole si ha a segnalare. Fino a questo momento mancano all'arrivo le altre tre vetture.

All'ultimo momento si riceve telegramma che il N. 52 (Lanfranchi) arriverà stasera, alle 21.

Arrivano a Milano 18 vetture.

Milano, 21, ore 20.

Gli automobilisti sono arrivati sotto una pioggia torrenziale, ricevuti dal presidente onorevole Crespi e dai commissari Wellmhoff, Del Fosso, Bertaux.

Sin dalle ore 16 molto pubblico attendeva lungo la via del Parco Aerostatico l'arrivo, che avverrà solo alle ore 17,10. Si sentono una violenta pioggia, che inonda il parco. Gli invitati, la stampa e le signore si rifugiano sotto le tettoie del palco appositamente apparecchiato.

Si sparge la voce che quasi tutti i partenti da Torino sono giunti benissimo. Si è fermato Trucco, e Lancia ha vinto il premio del passaggio a Biella.

Alle ore 17,10 cominciano ad entrare nel parco le vetture, che attendevano da tempo, colla completa media di 40 chilometri.

Entra 1.o Macdonald. La Musica dei cavalleggeri intona l'Inno inglese; indi Cagno, accolto dalla Marcia Reale; 3.o Lancia, acclamatissimo; 4.o Maggioni, il simpatico e conosciuto *chauffeur*, che riceve ovazioni e complimenti.

Si notano molte signore forestiere, *sportsmen* e ufficiali. La stampa era al completo. Il tempo continua orribile, rendendo le strade in pessime stato. Nessun incidente notevole alle macchine. Cronometra l'arrivo il signor Marley.

E' rincrescimento unanime che il tempaccio abbia impedita una migliore entusiastica accoglienza agli automobilisti.

Ecco l'ordine d'arrivo dei concorrenti alla Coppa d'Oro a Milano:

1. N. 27 Macdonald (San Giorgio), alle ore 17,9'45".
2. N. 22 Cagno (Itala), ore 17,13'.
3. N. 1 Lancia (Fiat), ore 17,14'4".
4. N. 33 Maggioni (Züst), ore 17,15'3".
5. N. 2 Nazzaro (Fiat), ore 17,20'28".
6. N. 32 Gleaworth (San Giorgio), ore 17,22'16".
7. N. 3 Boschis (Fiat), ore 17,24'11".
8. N. 5 Fraschini (Isotta-Fraschini), ore 17,30'19".
9. N. 14 Pfanz (Benz), ore 17,27'48".
10. N. 21 Fabry (Itala), ore 17,30'4".
11. N. 7 Minoia (Isotta-Fraschini), ore 17,33'13".
12. N. 12 Vercellone (Diatto-Clément), ore 17,33'.
13. N. 26 Martini (Martini), ore 17,36'29".
14. N. 13 De Boiano (Benz), ore 17,45'17".
15. N. 24 Von Lude (Martini), ore 17,45'53".
16. N. 20 Vagliati (De Dion), ore 18,5'19".
17. N. 43 Arbitrio (Diatto-Clément), ore 18,17'31".
18. N. 10 Nasi (Diatto-Clément), ore 19,13'11".

Sono ritirati fuori Trucco (Isotta-Fraschini, Lanfranchi (Octav). Il Trucco si fermò nei pressi di Ivrea.

Un automobilista, rimasto purtroppo sconosciuto, tra Magenta e Milano sparse lungo la strada una quantità enorme di chiodi, di cui se ne raccolsero parecchi chilogrammi.

Grande Gara Internazionale di Tiro a segno.

(La terza giornata).

Le nuove Società inscritte alla gara sono: Alessandria, Chivasso, Loano, Aulla (Zungo), Tortona, Livorno, Firenze, Como.

I tiratori inscritti fino a tutto ieri, 21 maggio, erano 816.

I migliori risultati di tiro a tutto il giorno 21 maggio sono i seguenti:

Categoria 1.a, *Campionato provinciale:* Valerio, Torino (70); Vercellone, Torino (70); Sartorari, Torino (70).

Categoria 2.a, *Tiro collettivo provinciale:* Torino (173); Avigliana (160); Rivarolo (160); Carmagnola (166).

Categoria 3.a, *Incoraggiamento:* Chaitel, Morgex (68); Vauterier, Morgex (67); Venera, Torino (67).

Categoria 4.a, *Rappresentanze:* 1.o regg. alpini (135); 17.o artiglieria (122); 12.o bersaglieri (122); 3.o alpini (122); 1.o bersaglieri (122).

Categoria 5.a, *Tiro collettivo Corpi militari:* 53.o fanteria (173); 1.o alpini (171); 77.o fanteria (171).

Categoria 6.a, *Rivoltella, ufficiali:* Pirzio Biroli, tenente 5.o bersaglieri (79); Revelli, capitano 50.o fanteria (70); Gallo, tenente 72.o fanteria (74).

Categoria 6.a *bis, Fucile, ufficiali:* Gallo, tenente 72.o fanteria (50); Ghersi, maggiore 50.o fanteria (50); Giannone, tenente 9.o artiglieria (49).

Categoria 7.a, *Campionato nazionale:* Conti, Milano (104); Filippini, Milano (80); Siffredi, Cuneo (87).

Categoria 8.a, *Fortuna:* Penati, Torino (49); Vitrotti, Torino (49); Richiardone, Torino (48).

Categoria 9.a, *Popolare:* De Bernardi, Torino (18); Muratorio, Torino (16); Prochet, Torino (18).

Categoria 11.a, *Serie limitate:* Guglielmo Ballmer, Buenos Aires (170); Righini A., Torino (179); Benz, Torino (176).

Categoria 13.a, *Concorso Reale:* Imardi, Meadori (152); Ballmer, Buenos Aires (148); Filippani, Milano (147).

Categoria 14.a, *Campionato internazionale rivoltella:* Conti, Milano (94); Righini G., Torino (91); Frisia, Milano (87).

Categoria 15.a, *Serie ripetibili rivoltella:* Conti, Milano (207); Righini G., Torino (205); Schaimberg, Zurigo (203).

Categoria 16.a, *Concorsi cartoni: Coppa d'argento:* Marentino, Torino; Ballmer, Buenos Aires — *Spilla d'oro:* Sanguinetti, Angelani e Catte, di Genova — *Commemorative d'argento:* Levi, Firenze; Sanguinetti, Genova — *Commemorative di bronzo:* Cagni, tenente lancieri; Rosso; Angelesi; Catte; Bel Pietro.

AEREONAUTICA.

Il risultato della Gara aerostatica di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 52:

Il primo premio di L. 500 fu assegnato al pallone *Condor*, pilotato da Minoletti, che scese a 350 metri dalla cascina Bonvacca, ed il secondo di L. 250, al *Fides*, pilotato da Ciaselli, che scese a 450 metri.

Tutti gli altri presso a poco osservarono la medesima distanza, e tutti coloro che parteciparono alla gara ritornarono ieri sera a piedi da Lissiate.

CICLISMO.

La Corsa all'ostero.

La Ruota d'Oro.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

Al Velodromo Buffalo si è disputata la Ruota d'oro. 1.o Moran; 2.o Rouger; 3.o Simar.

Corsa Velocità: 1.o Friol; 2.o Ratisch; 3.o Dupré.

Handicap: 1.o Bourlier.

— Thaug a Tours e Schilling a Rouen sono stati gli eroi della giornata di ieri.

Robl ha vinto la Ruota d'oro in Koblenzdorf, dinanzi a Guignard, mentre Dickentman vinceva la Catena d'oro di Steglitz, dinanzi a Buttler.

Telegrafano da New York, in data 20 maggio, i risultati delle corse colà disputatesi.

Corsa handicap: 2 miglia: 1.o Fenn; 2.o Schleo (140 yards); 3.o Krube (30); 4.o Miss Bodil.

Tempo 4'22 4/5.

Il campione Gardella è giunto ieri a Parigi; debutterà giovedì a Reims contro Kramer, Van der Born e Schilling.

La Corsa Milano-Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 21, ore 22:

Nella corsa Milano-Mantova arrivarono: 1.o Rossignoli, di Pavia; 2.o Caniolo, di Torriana, 3.o Taylor, di Bologna; 4.o Canta; 5.o Gallotti; 6.o Danesi; 7.o Brambilla; 8.o Pavesi.

CANOTTAGGIO.

Le regate di Lodi.

Ci telegrafano da Lodi, 21, ore 0,30:

Le regate mattinee l'esito seguente:

Gara di varietà tipo libero: 1.o *Olona* (Milano); 2.o *Milano* (Milano); 3.o *Adda* (Lodi);

Gara sandalini: 1.o *Olona*; 2.o *Olona*; 3.o *Adda*.

Gara yole di mare a 4 vogatori (studenti regola secondaria): 1.o *Larie*, di Como; 2.o *Colombo*, di Pavia; 3.o *Olona*; 4.o *Adda*.

Gara di skiffs: 1.o *Milano*; 2.o *Olona*; 3.o *Adda*; 4.o *Bulloria*, di Cremona.

Gara yole di mare a 4 vogatori *(juniores)*: 1.o *Milano*; 2.o *Bulloria*; 3.o *Milano*.

Gara per senette tipo libero: 1.o *Adda*; 2.o *Milano*; 3.o *Olona*; 4.o *Adda*.

Gara yole di mare a 4 vogatori *(seniores)*: 1.o *Milano*; 2.o *Olona*.

L'opinione dei siciliani contro i loro deputati per la caduta del Ministero.

Ci telefonano da Palermo, 21, ore 8:

Con le dimissioni del Ministero sono cadute le speranze dei siciliani che miravano all'approvazione di progetti circa il Mezzogiorno e le ferrovie complementari. Il contegno dei deputati siciliani contro il Ministero ha provocato una viva agitazione in Sicilia. Telegrafano da Noto ch'è avvenuta colà un'imponentissima dimostrazione di protesta contro la Deputazione siciliana per la lotta indegna contro il Ministero Sonnino. La Polizia tentò d'impedirla; però, dietro intercessione del sig. Bonfanti, i cittadini numerosissimi ebbero concessa la dimostrazione. Dal Palazzo Municipale parlarono parecchi oratori stigmatizzando l'operato della deputazione siciliana; quindi la dimostrazione percorse le vie del paese gridando: *Viva Sonnino! Viva Pantano! Viva Socchi!* Non avvenne nessun incidente.

Il Congresso socialista ligure.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Nei giorni 24 e 25 corrente si terrà qui a Genova il Congresso di tutte le Sezioni socialiste liguri. Sono all'ordine del giorno i temi riguardanti l'azione politica del partito, e i rapporti tra il partito stesso e le organizzazioni economiche. Tali temi formeranno pure la base del Congresso nazionale, che si terrà nel prossimo settembre a Roma.

E' questa la prima volta che viene in campo la questione del sindacalismo, e quindi le decisioni che saranno votate al Congresso ligure potranno avere un'importanza anche per l'indomani che ne deriverà al Congresso nazionale.

« Un altro lato importante del Congresso — mi diceva un noto socialista genovese — è dato dalla probabilità che si affermi la tendenza sindacalista, facendo così svanire la leggenda che la Liguria sia in mano dei riformisti. »

Assalti e saccheggi alle miniere di Baca Alta

Ci telefonano da Cagliari, 21, ore 8:

Un telegramma giunto al ragioniere Codebò, amministratore della miniera di Baccalbia (Gonnesa), reca che una massa enorme di operai scioperanti, mercoledì ed incendiò la cantina della miniera.

***

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,45:

Telegrafano da Gonnesa alla *Tribuna* i particolari sullo sciopero dei minatori di Gonnesa: « Circa mille operai, preceduti da bandiere rosse, saccheggiarono l'Ufficio del dazio, i negozi Muscas e Crosta e la cantina Vecchiali, mettendo tutto a ferro e fuoco, malgrado le esortazioni del sindaco Torre. »

Nel Collegio di Biella.

Ci telegrafano da Biella, 21, ore 6:

Contro il candidato socialista Rinaldo Rigola sarà portata la candidatura costituzionale del comm. Bona Eugenio, industriale biellese, proprietario della fabbrica a Carignano.

Il comm. Bona ha dichiarato di accettare. Si prevede una lotta vivace.

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

Da Madrid informano che molto probabilmente la Compagnia di Tina Di Lorenzo non sarà in Italia che pei primi di luglio 1907. E dopo due mesi di riposo ripartirà per una *tournée* all'estero. Questo ritardo nel ritorno è dovuto a ciò, che, dopo Buenos Aires, dove la Compagnia sarà in settembre, Tina e i suoi attori prolungheranno la *tournée* americana, spingendosi al Cile, all'Havana e al Messico.

Lavori nuovi alle viste: La Compagnia di Ferruccio Benini reciterà a Padova una commedia nuova di Virginia Olper-Monis, intitolata: *El mondo camina* — Washington Borg darà prossimamente alla scena un altro dramma che ha per titolo: *La casa cuota* — La settimana scorsa, a Roma, Ugo Falena ha letto un suo nuovo dramma: *I morti*. Questo nuovo lavoro, nella traduzione di Jean Conti, verrà rappresentato nel prossimo estate, al celebre Teatro del Popolo, di Busnag.

— Il pubblico del Comedy Theatre di Londra ha fatto un'accoglienza entusiastica ad una commedia in quattro atti, intitolata: *Raffles the Amateur Cracksman*, che il signor E. W. Hornag ha tratto, insieme al signor E. W. Presbrey, dal suo romanzo omonimo. L'intreccio si aggira intorno alle avventure di Raffles, famoso ladro e famoso giocatore alla palla, ed illustra uno dei suoi più clamorosi furti.

— Si annuncia che Mario Fumagalli, appena terminata la *tournée* in Isvizzera, e cioè fra pochi giorni, scioglierà la sua Compagnia. Si ignora se presto se ricostituirà una nuova.

— Jules Claretie, a proposito di un suggeritore che s'è ucciso a Parigi, andandosi a cacciare sotto un treno in moto, racconta nel *Temps* qualche aneddoto intorno al suggeritori. Una sera, che il notissimo attore parigino Frédérik Lemaître rappresentava *Don Cesare di Bazan*, s'avanzò verso la bca del suggeritore e gli disse, in maniera d'essere inteso: « Io la mia parte la so. Se tu hai la disgrazia d'interrompermi, ti dò una pedata sulla faccia. » E dopo aver solido le pedate date con gli stivali di don Cesare di Bazan.

Ora quella sera Lemaître, più infervorato del bisogno, dimenticava completamente la sua parte. A un certo momento il suggeritore lo pianta in asso. Il grande attore non esitò. Egli prese a testimone il pubblico: « Signore e signori, voi le vedete, questo suggeritore è un imbecille! »

Fra gli spettatori alcuni s'indignarono e altri applaudirono. La rappresentazione continuò, avendo il suggeritore consentito a suggerire, nonostante gli stivali. Si contentò per tutta risposta di dire a don Cesare: « Signor Frédérick, un'altra volta, se voi sporgete il piede, io non vi porgerò aiuto. »

Liszt.

Entusiasmi ungheresi. La scorsa settimana furono rappresentate all'Opera di Budapest, presente l'autore, la *Bohème*, la *Tosca*, e la *Madama Butterfly*, del Puccini. Durante la *Bohème* il Puccini ebbe trenta chiamate, durante la *Tosca*, *trentacinque*, e durante la *Madama Butterfly* la bellezza di *quaranta!*

— Nel mese corrente al Filodrammatici di Milano s'inaugurerà una stagione d'opere comiche, durante la quale si daranno due lavori nuovi per l'Italia, del maestro Esposito, e già rappresentati con buon successo in Russia. Si tratta di un *Borghese gentiluomo*, commedia lirica in tre atti, su libretto di Pasquale De Luca, tolta dalla commedia omonima del Molière, e dei *Forestieri a Napoli*, farsa musicale su libretto del russo Manonatoff. Principali interpreti dei due spartiti saranno la signora Misch ed il baritono Sovreleff, che eseguirono questo opere con successo a Mosca, le sorelle Morini, notissime artiste italiane, il tenore Rota. Direttore il maestro Arturo De Angelis.

— Prossime stagioni d'opera:

Per la futura stagione del Costanzi a Roma si danno come sicure le opere *Crepuscolo degli Dei, Werther, Thaïs, Guglielmo Tell, Traviata* (con la Storchio), *Iris, Faust, Otello* e *Sposa venduta*. Sarebbero già scritturati, oltre la Storchio, Lina Cavalieri, i tenori Gilion, Krismer e Cristalli, i baritoni Battistini e Cigada. Direttore sarà ancora il maestro Rodolfo Ferrari.

Per la Fenice di Venezia, prossima stagione di carnevale, è stato accettato il programma presentato da un'impresa, di cui è direttore artistico il signor Gino Rosetti. La dote fu portata a 62 mila lire. Si daranno *Dannazione di Faust, Carmen, Adriana Lecouvreur* e *Manon* di Massenet, e una quarta opera novissima da destinarsi. Se questa sarà breve, vi si aggiungerà la *Cabrera*. Direttore d'orchestra sarà il maestro Serafin.

Pel teatro comunale Verdi di Trieste, visto la difficoltà di trovare un buon impresario, la Direzione ha creduto bene di venire a trattative con alcuni mecenati d'arte, ed aprire il teatro ad una stagione d'opera; si darebbero probabilmente *Oro del Reno, Maestri cantori, Butterfly* e *Lorley*, e contemporaneamente si eseguirebbero dei concerti sinfonici. Si nominerebbe un maestro concertatore stabilo per varii mesi, e questo potrebbe essere Mugnone o Vitale.

— Il maestro viennese Hugo Felix ha accettata la commissione di mettere in musica *Les Merveilleuses* di Sardou. La prima rappresentazione di questa nuova opera sarà data al Daly's Theatre di Londra.

— Sono state rappresentate con buon successo le seguenti opere nuove: a Katowitz, *Amore di zingara* di Edgar Schick; a Calsruhe, *Lo studente viaggiatore* di Edgar Istel; a Soedorhausen, *Die Polikarin* di Schroeder; a Sheffield, *Grey Steel* di Nicola Gatty.

— Durante il mese corrente a teatro dell'Opera di Francoforte saranno date le opere seguenti di Monart e di Wagner: *Rienzi, Il vascello fantasma, Il ratto del Serraglio, Lohengrin, Don Giovanni, Tristano e Isotta, Così fan tutte, I Maestri cantori, Il Flauto magico, L'Oro del Reno, La Walkyria, Sigfrido, Le nozze di Figaro* e *Il crepuscolo degli Dei*.

— Il maestro Antonio Lozzi, l'autore di *Rama Lyonna, La Vergini, Malata, Mirandolina*, ha compiuto un dramma lirico in un prologo e tre atti: *Bianca Cappello*, su libretto di Ugo Flores.

— Catania ha in animo di proporre un'agitazione per ottenere che il Governo acquisti la casa ove nacque Vincenzo Bellini e la dichiari monumento nazionale. Essa è abitata attualmente da un sarto. C'è sulla facciata una marmorea lapide ricordante la nascita del musicista, ma c'è pure l'insegna della sartoria.

Musica.

— A Helsingfors è morto il celebre compositore e musicografo Martin Wegelius, direttore del Conservatorio di quella città, da lui fondato nel 1882. Appena quarantenne, aveva dato largo contributo all'arte come maestro di canto, critico musicale, direttore d'orchestra, non senza aver viaggiato per istruzione in Germania, nel Belgio, in Francia e in Italia. Come compositore lascia vario *ouverture*, pezzo, cantate e *lieder*. I suoi scritti sono due importanti volumi sulla musica tedesca, un compendio di storia della musica e un corso d'intonazione. A costituirlo è stato nominato il compositore Armas Jeornefelt, già direttore d'orchestra all'Opera di Stoccolma.

— Il noto maestro E. Weingartner abbandonerà definitivamente, alla fine della stagione presente, la direzione dei concerti sinfonici della Cappella Reale di Berlino. Egli intende di consacrarsi esclusivamente ai lavori di composizione. Come successori possibili di Weingartner si fanno i nomi di Muck e di Strauss.

Belle Arti.

— Giunge da Parigi notizia di una gravissima malattia dello scultore Augusto Rodin. Si parla di una paralisi cerebrale che necessiterebbe il trasporto dell'ammalato in una Casa di salute. Il celebre artista ha 66 anni. Alcuni giorni or sono fu inaugurato solennemente nel Panthéon il suo *Pensatore*, acquistato per pubblica sottoscrizione.

— Scrivono da Pisa che il regio commissario ing. Vittorio Lami, nel riordinare alcuni attrezzi contenuti in un vecchio e grande armadio fuori d'uso, rinvenne un preziosissimo affresco su tavola, che si ritiene appartenga alla scuola di Benozzo Gozzoli.

Arti e Scienze

Quello che dice Carlo Bertolazzi dei suoi *Paurosi*.

Ci scrivono da Palermo:

Ho avuto occasione di parlare col buon Bertolazzi intorno alla sua nuova commedia, sulla quale ha fondate speranze d'ottimo successo. Alla mia indiscreta domanda di qualche rivelazione sull'intreccio e sugli intendimenti del suo lavoro drammatico, che sapevo ispirato da un'amara satira contro una delle maggiori debolezze di questa nostra povera umanità, il Bertolazzi mi disse:

« I paurosi debutteranno a Firenze, Politeama Nazionale (dove già rappresentai per la prima volta *La casa del sonno*), colla Compagnia Talli, la sera del 26 corrente (almeno credo).

« La commedia è in tre atti. Il primo si svolge in una città di provincia, nella casa severa e rigida di un *burocratico*: un conservatore delle ipoteche. Presentazione della famiglia..... di *paurosi*.

« Il secondo atto si svolge in un salone d'*hôtel* in alta montagna. Sito isolato per novraste-nici..... stessissimo di *paurosi*.

« Qui l'azione si complica, s'imbroglia, causa l'arrivo di..... un *coraggioso*, che fa andare a monte i piani,... dei *paurosi*.

« Il terzo si svolge in una *baita* (capanna). Di notte.

« La commedia è a lieto fine e termina, naturalmente, col suo bravo, indispensabile matrimonio.

« Non le racconto l'intreccio — si capisce. — Le dirò l'*idea ispiratrice*.

« A me parve che la nostra Società sia composta tale di paurosi. Tutti noi abbiamo il punto debole.

« Pur troppo ho notato che il soldato ubbidisce al capitano non per spirito di dovere, ma per paura. L'impiegato va all'ufficio..... per lo stipendio e per paura della multa. Il figlio ubbidisce al padre (nella generalità) non per dovere sincero, ma per paura..... di uno scappellotto, di sospensione di mensile, d'eredità devoluta.

« Aggiunga (la parte più comica) gli infiniti nevrastenici, pieni di mali e di pauro immaginarie.

« Poi v'è la parte (credo la più originale della commedia) diremo religiosa.

« Ho osservato come molti giovani credono in Dio, sono, in una parola, religiosi per istinto e per convinzione e poi nella vita hanno paura a confessarlo; paura, non so, del ridicolo. Bestemmiano all'osteria cogli amici, poi a parte, a casa, si segnano e chiedono perdono alla Madonna.

« Questa osservazione ha dato luogo al personaggio di *Paolo* che credo e spero sarà il più originale e sarà ritrovato veramente *artistico come tipo*.

« Vi sono poi le piccole paure solite: le paure... femminili. Tutto questo ammasso di paure..... ha il suo personaggio: nella commedia sono 22: la maggior parte *paurosi*: tutti hanno il loro tic.

« V'è un tipo strano di sitella, che ha paura di rimaner tale, un tipo d'incosciente, che si contraddice ad ogni momento, che ride per nulla, piange per lo stesso motivo, ora segna un matrimonio, ora un altro; passa dalla passione alla freddezza, senza un motivo.

« V'è il paurose della iettatura, il superstizioso, ecc.

« Dunque generale intenzione comica. Commedia di carattere. Commedia che dovrebbe divertire (chissà) e anche far pensare e istruire un po'..... (chissà!).

« I giovani dovrebbero imparare ad essere *franchi*, e dire il loro pensiero: *sempre* e difendere le loro opinioni, ed avere un *carattere*.

« Quanta bella roba eh? Quante paroloone, vero? Sarò riuscito? Mah! »

Ed a me non restò che augurare al già fortunato autore un nuovo brillante successo.

Un concerto orchestrale al Liceo Musicale.

Me ne rincresce per i giovani, che a Giovanni Bolzoni piacque di adunare intorno a sè a dare saggio dei loro studi, ma se l'ingratitudine è l'indipendenza del cuore, questi giovani faranno assai bene a rinunciare alla loro energia di carattere che ha tal nome. Vi pare? A quanti potrebbe infatti tornare la singolare fortuna di vedere i loro giovanili lavori eseguiti da un'orchestra di 70 professori, e di avere a capo della falange artistica un Bolzoni, che al valore del musicista congiunga l'affetto, onde la bellezza dell'esecuzione riesca come tutta soffusa di un soffio di passione, di tenerezza, di paterna cura?

Però io credo che a eserciti come quelli di ieri sera convenga dare un'importanza che va oltre i limiti della manifestazione puramente artistica, per toccare i confini in cui dominano, con quelle dell'arte, le ragioni del sentimento. E ciò è bene, e large lode ne vada a chi del successo di ieri sera fu l'anima, fu la suggestrice attiva e feconda.

Perchè è il caso davvero di parlare di successo. Gli applausi che un pubblico numeroso ed intelligente tributò ai pezzi — con varia e con giusta misura — devono tornare di cattivo soddisfazione al maestro ed agli allievi, così essi parrera — ed erano — il frutto di questa e sincera convinzione.

Carlo Bersezio, di cui l'ingegno mi sembrò rivigorito da un fresco lavacro di poesia, in *Pentimento d'aprile* toccò alterne cui dianzi ci non ci aveva abituati. Una dolcezza grande, una grande pace sono diffuse per tutto il pezzo, dove l'elemento descrittivo si fonde con quello puramente musicale in mirabile accordo. Il Bersezio qui non cede più ad imperfezioni ecclastici, e merita la dolcezza del sereno pleniluvio con anima di poeta.

Le risorse dello strumentale sono enorme di espressione di idee, di sfumature di sentimento: non iscopo a se stesse, come in altri lavori di giovani accade. Ora, chi su cullarci l'anima in un sogno primaverile, come fu qui il Bersezio, è vero artista, e noi abbiamo il diritto di molto riprometterci dal dramma lirico che egli conduce tutto a termine.

Meno equilibrato, più frammentario, non un gran desiderio di dire tutto ciò che sorride alla fantasia — quando invece un piccolo sacrificio sarebbe forse prudente — ci appare invece il Canti.

Egli abbondò il poema sinfonico, e forse la conoscenza del soggetto, che è *il monte degli Elfi*, potrebbe spiegarci la necessità di alcuni episodi, da cui deriva forse l'impressione di frammentarietà, cui accennai. Ma allora perchè, trattandosi di musica ascritta a programma, non ci si dicde questo programma? Fatta questa riserva, io non posso che lodare il Canti per la delicatezza di alcune pagine, per il modo con cui egli seppe colorirne altre, assurgendo con leggeri voli ai regni fantasiosi della leggenda; e ciò a traverso uno strumentale sempre vario, elaborato, giusto, elegante. E credo che il poema acquisterebbe ad essere riudito.

***

Giocondo Fino sorride con grande sicurezza nell'agone, e vi si comporta da maestro. Francamente, per precedenti saggi, una sì attendeva tanto. Nobiltà di idee, varietà di atteggiamenti, eleganza di forme, abilità di condotta, bontà di sviluppi fanno di *un mistico* e di *un gaudioso* due pezzi, che esorbitano già dalla cerchia del semplice saggio scolastico, come, del resto, poco rimarrà ieri sera atto a farmi ricordare che ere di fronte ad allievi, ed almeno a giovani che modestamente si raggruppavano intorno ad un maestro, come tali.

***

E meritano un encomio come Virginio Tedeschi, che ci diede una *Caccia medioevale* ricca di movimento, di colore, sfuoce nell'elemento descrittivo; Giuseppe Roggero, che in un *adagio* dalla larga linea beethovoniana, se non accenna a grande originalità di idee o di svolgimenti, sa tuttavia mantenersi in una cerchia da cui la purezza e la nobiltà dell'idea non si dipartono mai; e finalmente Gustavo Ottolenghi, che trovò continua progresso, e di cui sovratutto mi piacque *Le jour de travail*, per una certa serenità di concezione, mentre *Le jour de fête* è uno scherzo, ove non mancano originalità di linee nè di colorito orchestrali.

Le conclusione pertanto è semplice ed è lieta. Il saggio di ieri sera rimarrà nella memoria nostra come qualche cosa di più di una buona promessa. Rimarrà invece come il risultato di un insegnamento fecondo in un terreno fecondo. E perciò vadano le nostre congratulazioni, con quelle del pubblico così al Bolzoni come ai suoi allievi ed all'orchestra.

La prima rappresentazione di " Scarron ,,

la nuova commedia drammatica in 3 atti di Catulle Mendès, che Ermete Novelli ha interpretato per il primo in Italia, avrà luogo stasera all'Alfieri.

La novità è interessante: traduttore della commedia francese è Novelli *junior (Jambo)*.

Una serata musicale al Vittorio

La sala del teatro Vittorio accoglierà domani sera un scelto uditorio, chiamato a giudicare di alcune nuove composizioni musicali di una donna della nostra alta società: la marchesa Del Carretto-Faà di Bruno, che della sua attitudini alle creazioni musicali ha già dato riusciti ed apprezzati saggi.

La nuova composizioni saranno eseguite da un'orchestra di 50 professori, diretti dal maestro Collino.

La terza rappresentazione della " Gran Via Elettrica ,,

Il Comitato studentesco annuncia per questa sera la terza rappresentazione della rivista comico-musicale *La Gran via Elettrica*, che verrà eseguita col solito impegno dall'improvvisato Corpo danzante e musicale, scelto nelle schiere della nostra studentesca universitaria.

Per una scuola d'arte morale.

Un Comitato presieduto dalla contessa Amalia Barbaroux-Scioda e dal conte Emilinito Avogadro della Motta e di Collobiano, « di fronte al troppo poco conto in cui è oggidì tenuta la moralità nelle produzioni artistiche », si è fatto iniziatore di una scuola d'arte intesa a creare bravi artisti i quali sappiano nelle loro occasioni congiungere sempre i precetti dell'arte a quelli della morale, base dell'educazione civile.

E come primo atto della sua iniziativa, il Comitato ha fissato una conferenza che avrà luogo alle 16,30 del 28 corrente nella sala Vincenzo Troya. Conferenziere sarà il teologo dottor Alessandro Luigi Cravesio, e il tema: *La morale in arte*.

I biglietti sono vendibili nei seguenti luoghi: Manifattura di Signa, via Accademia Albertina, 5; Libreria Ilario Cuore, via Garibaldi, 18; Libreria salesiana San Giovanni Evangelista, via Madama Cristina, 1; Libreria Lattes e C., via Garibaldi, 3

Il congresso dell'Associazione per gli studi sui materiali da costruzione.

Ci telegrafano da Perugia, 21, ore 19:

Dopo un'adunanza preparatoria di ieri, stamane, alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale si inaugurava il quarto Congresso nazionale dell'Associazione per gli studi sui materiali da costruzione.

Il sindaco di Perugia portò ai congressisti il saluto della cittadinanza. Indi il prof. Benetti, presidente del Congresso, lesse il discorso inaugurale.

Il prof. Panetti svolge il tema « Sui metodi di prova dei materiali metallici. »

Sono presenti parecchi ingegneri-capi e ispettori-capi del genio, ispettori-capi delle ferrovie, professori di ingegneria, ecc., ecc. In tutto circa 90.

Nel pomeriggio i congressisti visiteranno i Musei e mercoledì visiteranno le officine Terni.

I lavoratori genovesi in favore dei muratori scioperanti.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 9:

Ebbe luogo ieri alle Sferisterio delle Zerbine un Comizio indetto dai muratori scioperanti allo scopo di sentire il parere delle altre categorie di lavoranti in merito all'odierna agitazione. Fu eletto a presiedere il Comizio, che riuscì numerosissimo, l'operaio marmista Pechini. Parlarono quindi parecchi *operai*, tra cui Calli, Bartalini, Teobaldi Schinetti, Pardini, e quindi fu votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i lavoratori di Genova « dimentichevole gli screzi di partito, le sfumature di tattica economica e le animosità personali, mentre riconoscono giusta la battaglia dei compagni muratori, deliberano di venir loro in aiuto con un equivalente di mezza giornata di lavoro settimanale fino ad un'onorevole vittoria della battaglia ingaggiata, che sarà vittoria di tutti. Inoltre danno mercato alla Commissione esecutiva delle due Camere del lavoro di Genova per la nomina di un'unica Commissione. »

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Un accidente al treno diretto Pisa-Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

Il treno diretto di Pisa che giunge a Roma alle 23,40, giunto iersera fra le stazioni di Orbetello e Capalbio, dovette

Un memoriale dei garzoni macellai.

I lavoranti macellai hanno compilato un memoriale contenente i seguenti desiderata:

Orario di 11 ore d'estate e 10 d'inverno.

Aumento di paga proporzionato a tutte le categorie, così stabilito: ragazzi da L. 20 minimo a L. 30; secondi garzoni da L. 30 minimo a L. 90; tagliatori da L. 100 minimo a L. 140, ferme restando le consuetudini vigenti per la carne.

Per le ore oltre l'orario suddetto, compenso in più del 50 0/0 nei giorni feriali, e del 100 0/0 nei giorni festivi.

Abolizione del collocamento da parte dei mediatori, provvedendo la Lega con proprio Ufficio, e gratuitamente, al collocamento degli operai.

Il sangue dei vitelli sia dato alla Lega per le spese dell'Ufficio di collocamento.

Oltre alla domenica, sono considerati giorni festivi quelli che la tradizione cittadina considera come tali.

Abolizione della multa di L. 5 per i ritardi dei garzoni al Frigorifero.

Per mantenere il sistema di retribuzione mensile, la paga sia fatta quindicinalmente.

Il memoriale fu inviato ai proprietari, con avviso che il tempo per la risposta è fissato a tutto giovedì, 24, alla Commissione Macellai presso la Camera del lavoro.

Il proposito dell'agitazione dei lavoratori della mensa

Riceviamo:

Senza voler entrare pel merito del dibattito che oppressione in questi giorni la classe, mi permetta alcune considerazioni.

Esiste in Torino una Società di mutuo soccorso fra i principali, i cuochi ed i camerieri, con ufficio di collocamento. Società che ha molto benemerenze.

Sarebbe quindi stato dovere della Presidenza di codesta Società, la quale è la maggiormente interessata nella odierna agitazione, di convocare l'assemblea generale dei soci per interpellarli circa le loro idee, e ragionare a mente.

La Società è la maggiormente interessata, ripeto, perchè di essa fanno parte proprietari, cuochi e camerieri; inoltre essa gerisce un Ufficio di collocamento retto da apposito regolamento e sorvegliato dai principali e da professionisti.

Dice la parola: ragionare a con premeditata intenzione, e cioè: che la Società mutuo soccorso e collocamento è esclusivamente formata di proprietari *e di strumenti cuochi e camerieri*, perchè farei l'abitudine di chiamare socio cuochi e camerieri dei giorni di età inferiore ai 18 anni, purchè portino la coda di rondine, la giacchetta bianca, oppure quella rosso-rigata.

Questi giovani mancano tutti magari pieni di buona volontà, ma ad essi manca ancora l'esperienza professionale, la coscienza dei diritti e dei doveri che a ciascuna classe sociale incombono.

Riguardo all'Ufficio di collocamento si potrebbero introdurre delle radicali riforme nel regolamento vigente, inspirandosi a quelle migliorie e modernità di aspirazioni alle quali tutti anelerebbero, tributando di perfetta armonia, nel medesimo tempo, i singoli interessi.

Con stima, dev.mo GALEOTTO ATTILIO.

Operaio riconoscente.

Ridichiama, e di buon grado pubblichiamo integralmente:

« La operaia della ditta Vincenzo Bocco e C. la prego vivamente voler, a mezzo del suo pregiato giornale, esprimere i loro migliori ringraziamenti all'egregio cav. Bocco, che spontaneamente e senza sollecitazione alcuna concesse le 10 ore di lavoro, e volle nei giorni del passato sciopero generale pagare ugualmente la giornata di lavoro che fortunatamente il personale aveva dovuto tralasciare, invitando inoltre tutte le lavoranti ad una splendida *soirée*, abbondantemente rallegrata da *champagne*, dolci, ecc.

« Per sì squisita gentilezza, le operaie tutte vogliono assicurare il cav. Bocco che mai verrà meno la profonda riconoscenza che già nutrivano al di lui riguardo.

« *Le operaie della ditta V. Bocco e C.* »

Distribuzione di premi.

Domenica, 27 corr., ore 10, nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi dell'Istituto professionale operaio, della Scuola serale di ornamento e delle Scuole serali elementari.

La sottoscrizione pel ricordo a Maria Bricca.

Il Comitato per la onoranza a Maria Bricca ricorda che la sottoscrizione si chiude col 15 giugno p. v., e fa preghiera che subito dopo siano cortesemente restituite le ricevute al Comitato stesso, anche se negative, dovendo di esse dare ragione. Avverte che gli uffici presso la sede del Comitato stesso (piazza Carignano, N. 6) sono aperti nei giorni feriali dalle ore 8 alle 16, e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11.

The danzanti

si stanno organizzando per cura del Comitato della data patronato dell'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa, ed avranno luogo nello *chalet* della *patinoire* al Valentino, gentilmente concesso dalla Società, i giorni di sabato 25 e lunedì 27 corr.

Lo scopo dell'Opera è ben noto: molto essa ha già fatto, molto di più esso potrebbe fare qualora i mezzi lo consentissero.

Per concorrere a fornirli il Comitato è venuto nel pensiero di indire queste riunioni, e confida che la carità cittadina, la quale sempre corrispose agli appelli ch'esso ha rivolto, vorrà anche ora secondarlo nel suo benefico intento.

La caduta di un muratore da un secondo piano.

Nelle prime ore di ieri fu trovato sul selciato di via Cottolengo, presso il civ. N. 64, il corpo di un giovane, ferito alla testa. Egli fu riconosciuto per certo Biancotti Battista, d'anni 21, da Pollone, muratore, abitante al secondo piano dell'anzidetta casa. Dalle indagini fatte, sembra che il disgraziato sia rincasato alquanto brillo e che nella notte sia uscito sul balcone per prendervi un po' d'aria; appoggiatosi alla ringhiera col capo verso la via, perdette l'equilibrio e cadde. Questa è almeno l'ipotesi più attendibile. Un suo compagno di lavoro e di abitazione, certo Lanza Secondo, lo trasportò al San Giovanni, ove ebbe la cura del caso. Avarlo, il quale rilevò che nella caduta aveva riportato una frattura alla base cranica.

Il Biancotti non fu finora in grado di parlare. Non sopravvenendo complicazioni, potrà guarire in un mese circa.

Uno si frattura il naso cadendo, un altro ferimento.

Nell'edizione di ieri mattina narravamo di un tal Carlo Conti, latticiere, abitante in via San Massimo, N. 40, medicato al San Giovanni di una ferita al capo che disse riportata cadendo di bicicletta, alla Barriera di Casale.

Ora la Polizia è riuscita a sapere che il sedicente Carlo Conti si chiama Vittorio Caroni ed abita in via Gioberti, 24, dove è padre tiene bottega di erbivendolo.

Il giovanotto ha narrato che la ferita al capo gli era stata prodotta con un colpo di bicchiere da suo cognato, in seguito ad un litigio, ma anche a questa versione la Questura non presta troppa fede, e crede piuttosto che il Caroni abbia partecipato a qualche sanguinosa rissa.

Morte improvvisa.

La vendivino ambulante Mocra Antonietta, d'anni 29, mentre passava in piazza Emanuele Filiberto, presso via Bellezia, fu colta da improvviso malore e cadde al suolo priva di sensi. Da suo marito venne trasportata a casa in via Borgo Dora N. 32, ove appena giunta cessò di vivere. Il dott. Buffoni, chiamato al Municipio, giudicò la morte avvenuta per sincope.

Infortunio sul lavoro.

Ieri, mentre il lavorante Ilario Ilatti, d'anni 23, lavorava in una casa in costruzione in via Arsia, N. 53, cadde e riportò delle lesioni interne, con probabile commozione viscerale. Il dott. Avario, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in un mese circa.

Arresto di un feritore.

Domenico venne tratto in arresto certo Ramorino Luigi, ritenuto autore del ferimento di quel certo Pugliano Domenico, avvenuto l'altra notte sotto i portici di via Nizza.

Il presunto autore del ferimento di via Monte di Pietà in arresto.

La Questura procedette ieri all'arresto di certo Andino Giovanni, d'anni 19, da Celuso, abitante in via Assia, N. 47, ritenuto autore del ferimento di quel tale Michele Oliva, trovato l'altra notte ferito di coltello al ventre in via Genova, angolo via Monte di Pietà.

L'Andino ha respinto l'accusa con energiche negative, ma tuttavia fu trattenuto in arresto perchè contro di lui la Polizia avrebbe raccolto degli indizi gravi.

Una lite tra passeggiere e manovratore.

Il meccanico Löffler Alberto si recò ieri sera al San Giovanni a farsi medicare una ferita al'a fronte che disse prodotta da un colpo datogli da un conduttore tranviario in via Petrarca. Il dott. Ferrero lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Da quanto si è potuto sapere, sembra che il Löffler, indispettito perchè il conduttore non avrebbe fermato subito la vettura, tolse l'asta conduttrice della corrente per fare un dispetto. Da ciò sarebbe avuto origine una lite che si concluse con un colpo del manubrio del motore dato dal conduttore al Löffler.

Cocchiere che ribalta da cassetta per l'urto di una tranvia.

Il cocchiere pubblico Vittorini Attilio, di anni 31, abitante in via Superga, N. 23, mentre percorreva con la sua vettura via Carlo Alberto, giunto all'angolo di via Andrea Doria, s'incontrò nella carrozza elettrica N. 51 della Società Belga. Questa urtò la vettura, e nell'urto il Vittorini fu sbalzato a terra e riportò una ferita all'occipite, giudicata guaribile dal medico di guardia al San Giovanni in una quindicina di giorni.

La caduta di un fulmine in via Nizza

Verso le 13,30 di ieri, durante il temporale verificatosi sulla nostra città, la folgore discese nel cortile della casa N. 1 di via Nizza, provocando l'accensione di una quantità di gas che usciva da tubi atti nel cortile e verso il corso Vittorio Emanuele.

Alcuni pompieri della quinta Sezione, accorsi sul posto, spensero le fiamme mediante lo schiacciamento dei tubi stessi, e la cosa non ebbe altre conseguenze.

I mariti manoschi.

La tessitrice Luigia Alinone, d'anni 31, abitante in via Cottolengo, 52, ebbe un litigio col marito suo, il quale, perduta la sinderesi, la colpì con un pugno al capo e le produsse una contusione giudicata guaribile in 7 giorni dai medici del San Giovanni.

***

Per motivi di famiglia la rendiviva ambulante Fusero Margherita, d'anni 52, da Racconigi, fu ieri sera percossa da suo marito, e riportò una lesione alla mano ed altra al braccio sinistro. Il dott. Ferrero, del San Giovanni, la giudicò guaribile in dieci giorni.

Le imprese dei soliti sconosciuti.

Nell'altra notte 9 contadino Nigrone Carlo, d'anni 24, da Fontanetto Po, abitante alla cascina Albone, nei pressi di piazza d'Armi, si recò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, che disse prodotta da persone ignote da due sconosciuti in corso Principe Oddone per futile spirito di brutale malvagità. Dopo una prima medicazione venne accompagnato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

— Pure al San Giovanni si è recato la scorsa notte certo Rosero Vittorio, d'anni 32, da Pozzomaro, impiegato allo Sterlerio, abitante in via Dalle, N. 35. Anche il Rosero era ferito al vertice del capo e al mento, in seguito a percosse ricevute da due sconosciuti incontrati presso la sua abitazione.

I medici lo giudicarono guaribile pure in una quindicina di giorni.

Gli incidenti della via.

Una guardia municipale condusse in vettura all'Ospedale di San Giovanni il muratore Bernardo Raimondo, d'anni 40, abitante in via Madama Cristina, N. 17. Costui mentre ricadeva era stato investito da un carrozzone tranviario N. 162, e cadendo aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo.

I medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni. Il conduttore Pasquale Ravello appena avvenuta la disgrazia abbandonò il servizio e scomparve.

Ignoti ladri

penetrarono ieri l'altro, mediante scasso, nell'abitazione del sig. Peglio Giorgio, in via del Mille, 35, e vi rubarono una rivoltella ed altri oggetti.

La fuga di un quadrupede.

Un cavallo attaccato ad un carro-tinozzone, lasciato abbandonato davanti alla casa N. 9 di via Balbo, prese a fuggire. Giunto in corso Regina Margherita, presso la casa N. 25, fu fermato da certo Beglioni Guglielmo. Il conduttore Principe Giuseppe fu da una guardia municipale dichiarato in contravvenzione.

Chi lo dà e chi lo prende.

Il fonditore disonorevole Natale Carena, abitante in via Chivasso, 10, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, prodottagli, disse, da uno sconosciuto, in via Madama Cristina. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Stato Civile di Torino

27 maggio 1906.

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI: Chiaberti Sebastiano con Reiceri Maria — Fornarasio Pietro con Quaranta Eugenia — Gagliardi Eugenio con Carelo Erminia — Giustetti Chiaffredo con Cerruti Antonia — Mina Giuseppe con Teppa Angela — Picletto Alessandro con Picletto Felicita — Sala Eleonoro con Aprile Maria — Visconti Antonio con Laguzzi Serafina ved. Basta.

MORTI: Givegre ing. cav. Savino, d'anni 55, di Castellamonte, capo-sezione Ufficio tecnico municipale a riposo, via Monginevro, 28.

Scarello Maddalena n. Canale, id. id. 58, di Arzmegna, casalinga, piazza Castello, 4.

Fava Orsiana a Montarone, id. id. 56, di Casale Monferrato, sarta, via Cumes, 8.

Rocco Bernardo, id. id. 72, di Racconigi, calzolaio, via San Francesco da Paola, 29.

Griva Domenico, id. 24, di Nizza Marittima, impiegato, via Beretti, 34.

Moyra Antonia n. Patrone, id. id. 80, di Torino, trapuntaia, via Borgo Dora, 32.

Zeppegno Maria (ved.) n. Courtois, id. 75, di Aosta, pensionata, guvernativa, via Cernaia, 22.

Bracco Maria (ved.) n. Guillon, id. 75, di Alessandria, agiata, via Massena, 29.

Rinaudo Giuseppe, id. 21, di Palermo, capor. fant. Gerasco Luigia, id. 20, di Montechiaro d'Asti, sarta.

Lucchetti Alfredo, id. 13, di Macerata.

Stochi Lodovico, id. 18, di San Carlo di Cirià.

Rayna Giuseppe, id. 15, di Vercelli, meccanico.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

È morta, di soli 38 anni, l'ing. nav. SAVINO GIVOGRE, capo-sezione a riposo dell'Ufficio lavori pubblici al Municipio di Torino.

Fu uomo di elette intelligenza e di gran cuore: tutta la sua vita dedicò al lavoro ed all'affetto intenso per la famiglia, alla quale mandiamo le nostre condoglianze.

Al Manicomio di Collegno.

Ci scrivono da Collegno, 27:

La Direzione del R. Manicomio, in base alla legge che regola la materia dei Manicomi ed alienati, ha nominato una Commissione, incaricata di rivedere la pianta organica degli impiegati.

Gli impiegati amministrativi i quali non hanno altra fonte di lucro che gli stipendi deliberati dalla Pia Opera, non potendo aumentare altri incarichi perchè estaccolati dall'orario d'ufficio, hanno presentato una domanda d'aumento, per ottenere un equo trattamento cogli altri impiegati del Pio Istituto.

Una strana sottoscrizione.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Per iniziativa di un tale, noto frequentatore del *Caffè Sonno*, si è fatta giorni fa una sottoscrizione a favore del parrucchiere che uccise a Milano l'anarchico Galli.

La somma raccolta fu mandata ad un giornale di Milano, che ieri rimandava la somma, aggiungendo che a tale destinazione egli non l'avrebbe fatta pervenire dalle sue colonne, non volendo fare alcuna apologia di reato.

IL SEGRETO

della prosperità d'un giornale non è soltanto nella grande tiratura di copie, nella saldezza dei suoi propositi, nella varietà del suo programma o nella ricchezza speciale delle sue illustrazioni, ma in tutto quell'insieme che fa del giornale l'amico nostro preferito nelle ore di quiete e di riposo spirituale.

In quest'ultimo aspetto sta essenzialmente il carattere del giornale, e non vi è forse parola così precisa ed eloquente per spiegare in questa sua data cioè inalterata, la ragione del costante progredire di **Donna**.

Ecco il sommario del n. 84:

Dive equestri di Donna Paola — *Per la bellezza di un regno* di Barbara Allason — *Le nuove donne d'onore della regina Elena* — *Un'eroina della Rivoluzione* di G. Passoni — *Macchine da scrivere* di Nino C. Carosi — *Franco Dargel* (profilo) della baronessa Augusta De Kalnoki — *Attraverso l'India* di V. Ferrero — *L'abbigliamento femminile* di Evelina Re — *Una nobile figura di donna* di Sofia Bisi Albini — *Giorgetta* (novella) di M. Pasquali.

Donna inizia in questo numero un'accurata rassegna dell'Esposizione di Milano, specie per quanto può maggiormente interessare il mondo femminile. E già in questo numero vi leggiamo un articolo di Flavia Steno: *I Giardini*, ed un altro di Donna Maria: *I lavori femminili*.

Abbonamento annuo alla rivista L. 10. Via Pietro Micca, 9, Torino. Ogni numero cent. 50.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 27 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729,1; ore 15: 729,2; ore 21: 730,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto-piuggia.

Acqua caduta millimetri 10,5.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 16,6 Minima + 10,1

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 17,0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 9,8

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 55, tramonta alle ore 19, minuti 50.

Giorno della luna: luna nuova alle ore 9,1.

Stazione termometrica centrale (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 28 + 15,8
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 9,0

Scadenze del 31 maggio.

Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 31 maggio di volerla rinnovare con sollecitudine.

Il prezzo annuo è per

" La Stampa " L. 16,50

Stampa e *Donna*	L. 23 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 32 —

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La prima lezione della Duma allo Tsar.

Parigi, 21, ore 23.

Da Pietroburgo telegrafano al *Tempo*:

« La grossa notizia del giorno è l'avviso ufficiale ricevuto dal presidente della Duma, che la Deputazione della Duma non poteva essere ricevuta a Peterhoff per presentare l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Quest'indirizzo deve essere inviato — dice l'avviso — mediante il ministro della Corte.

Il *Noroje Vremja* dice che un simile avviso è stato ricevuto pure dal presidente del Consiglio dell'Impero, per la presentazione dell'indirizzo a quest'Assemblea.

« Nei corridoi del Palazzo di Tauride non si parla che di questo rifiuto. I deputati di tutti i partiti si mantengono calmissimi, ma i commenti non mancano.

« Sin dal principio della seduta, Mocmatieff legge all'Assemblea la lettera di Goremykine, primo ministro, che comunica il desiderio dello Tsar di ricevere l'indirizzo mediante il ministro della Corte.

« Il deputato Novgorodtceff, in nome dei costituzionali-democratici, dice che la forma della presentazione dell'indirizzo è cosa senza importanza, e propone la seguente mozione:

« Pensando che la portata dell'indirizzo consiste nel suo tenore e non nel modo con cui sarà presentato al Sovrano, la Duma passa all'ordine del giorno. »

« Il deputato contadino Aladin domanda che l'ordine del giorno rilevi gli ostacoli recati dal Governo fin dal principio della Duma al suo funzionamento.

« Il prof. Kowalevsky passa in rivista le forme di presentazione degli indirizzi negli altri paesi e propone l'ordine del giorno puro e semplice.

« Nabokoff aderisce all'ordine proposto da Novgorodtceff, il quale è votato infine fra gli applausi, all'unanimità.

« Chakovskoy, segretario della Duma, dà lettura di una proposta firmata da 33 deputati per una legge agraria basata sull'espropriazione limitata e la creazione di riserve fondiarie. »

Una bomba contro un colonnello russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 22:

A Kalisch, in Polonia, una bomba è stata lanciata contro il colonnello conte Keller, che rimase ferito, insieme a tre soldati.

Quando si riunirà la nuova Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

La nuova Camera si riunirà venerdì, 1.o giugno prossimo. Si sa che si deve eleggere in principio di ogni legislatura un presidente provvisorio, fino al giorno dell'elezione definitiva. Il decano d'età non presiederà che la prima seduta, quella del 1.o giugno, nella quale la Camera deve limitarsi ad eleggere il presidente provvisorio.

Il decano d'età sarà, nella nuova Camera, Luigi Passy, deputato conservatore, membro dell'Istituto, che è in età di 77 anni.

L'uso è di scegliere per presidente provvisorio il personaggio che si vuole poi nominare presidente definitivo: ed è su Enrico Brisson che fin d'ora è caduta la scelta del partito radicale per la presidenza.

Re Carlo di Rumania al suo popolo

Ci telegrafano da Bucarest, 21, ore 21,50:

Il Parlamento, convocato in sessione straordinaria in occasione delle feste giubilari, si è aperto con un messaggio reale che esprime a tutti i rumeni i ringraziamenti del Re per la illimitata fiducia e l'infinito amore con cui tutti i rumeni, durante i quarant'anni del suo regno, lo aiutarono nel compimento dell'alta e difficile missione.

Il Re commemora anzitutto coloro che, per assicurare l'indipendenza della Rumania e costituire il suo regno, si sono immortalati sui campi dell'onore e della gloria, e dice che la festa odierna stringe ancora più i legami che uniscono la dinastia alla Nazione rumena.

L'ammissione dei giornali svizzeri per re Vittorio.

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 24:

Tutti i giornali della Svizzera tedesca commentano oggi l'incontro di re Vittorio Emanuele col presidente Forrer, a Briga e a Domodossola.

I giornali si felicitano della perfetta riuscita dell'avvenimento, rilevandone l'importanza dal punto di vista delle relazioni italo-svizzere. Mettono specialmente in evidenza l'importanza delle parole scambiate tra il Re d'Italia e il Presidente della Confederazione, a Domodossola, e fanno caldi elogi del Re, che conquistò l'ammirazione di tutti i membri del Governo federale per la sua affabilità, per la sua alta intelligenza, la sua ferma volontà, e per la profonda conoscenza che dimostrò delle istituzioni svizzere.

Guglielmo a Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 23,5:

Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto che l'Imperatore ha diretto a Bulow per felicitarlo in occasione dell'approvazione della legge finanziaria da parte del Reichstag. La lettera autografa imperiale rileva la gran parte che Bulow ebbe nella creazione e nella riuscita di questa opera riformatrice tanto importante per la posizione dell'Impero all'estero, quanto pel suo sviluppo all'interno; e termina esprimendo la gioia del Sovrano pel ristabilimento in salute di Bulow e i voti che Bulow continui ancora lungamente a prestare i suoi eccellenti servigi.

Bianchieri nuovo presidente della Camera?

Roma, 21, ore 23,15

Mentre si conferma che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarà dato all'on. Giolitti, e che questi accetterà, i crocchi e i giornali, percorrendo gli eventi, vanno discorrendo di ciò che sarà per fare il Ministero.... *in fieri!* Alcuni giornali, impazienti di fare i nomi, hanno voluto presannunziare anche il nuovo presidente della Camera. Mi risulta, infatti, da buona fonte, che l'on. Bianchieri, conversando con il Re, ha dichiarato per ben due volte che egli, anche se fosse durato il Gabinetto Sonnino, non sarebbe tornato all'alto ufficio alla ripresa dei lavori parlamentari a novembre.

Egli è quindi pronto anche a scendere adesso dal seggio presidenziale, se di questo posto vi fosse bisogno per la soluzione della crisi ministeriale. L'on. Bianchieri, avendo accettato la reggenza dell'Ufficio di segretario dell'Ordine Mauriziano, ed essendo destinato ad occupare quanto prima definitivamente tale ufficio, non vuole, nè può tenere la presidenza della Camera al di là del breve periodo che ci separa dalle vacanze estive, ed è quindi per lui indifferente di dimettersi adesso, anzichè alla fine di giugno. Ma, dato anche che venga il Giolitti, io credo che l'onorevole Bianchieri resterà presidente finchè non si sarà dimesso esclusivamente per sue ragioni personali. Al suo successore si penserà, in caso, a novembre.

La salute del Papa leggermente migliorata

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 24:

Un leggero miglioramento nella salute del Papa è stato riscontrato stamane dal dottor Lapponi. L'illustre infermo ha lasciato il letto verso le 10, però a condizione di non affaticarsi.

Pio X è osservantissimo delle prescrizioni del suo medico e il dottor Lapponi ha trovato un malato ideale: tutto al contrario di ciò che era Leone XIII.

Il Papa si è limitato a ricevere il cardinale Merry del Val per le informazioni sulle elezioni francesi. Domani riceverà qualche visita, ma in dose minima, perchè non vuole affaticarsi. Il pellegrinaggio spagnuolo sarà forse ricevuto giovedì, però non sono da farsi molte illusioni. Io so che Pio X non si illude troppo. La gotta ha fatto troppo progresso ed è in uno stadio tale che potrebbe provocare una paralisi anche da un momento all'altro.

Zeta.

La Santa Sede fa presentare le dimissioni ad un vescovo

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Secondo l'*Avanti!*, il Papa, per mezzo della Segreteria di Stato, ha fatto premure a monsignor D'Alessandro, vescovo di Cofalù (del quale si è occupato nello stesso giornale in una speciale inchiesta l'on. Morgari), perchè presenti le dimissioni dalla diocesi suddetta.

L'*Avanti!* dice che si preparano in Vaticano altri ordini per dimissioni da inviarsi ad altri tre vescovi.

Un telegramma al *Giornale d'Italia*, da Cefalù, annunzia che quel vescovo è partito, insalutato ospite, e sembra che le sue dimissioni siano state provocate dalla Santa Sede.

Altri particolari sulla morte del tenente Pietranera.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

La *Tribuna* ha questi altri particolari sulla morte del tenente Pietranera:

« Sono in grado, per informazioni avute sul luogo, di darvi notizie esatte del disgraziato caso occorso al tenente Pietranera. Si stavano facendo dalla terza Brigata esercizi di tiro, sotto la direzione del maggiore Scuderia. Dopo gli esercizi contro la fanteria in movimento, si dovevano iniziare gli esercizi contro la cavalleria del pari in movimento. Quest'ultimo esercizio doveva essere eseguito dalla settima batteria, comandata dal capitano Nisco. Al ricevere dell'osservatorio del bersaglio era il tenente Pietranera, insieme con tre soldati. Cominciò lo spostamento delle pattuglie e si doveva far avanzare il bersaglio rappresentante la cavalleria in movimento. Il tenente Pietranera si accorse che il bersaglio non veniva avanti, perchè la fune metallica non era stata attaccata al carrello del bersaglio. Allora, per aver agio di legare la corda del carrello stesso, ordinò ad un soldato di telefonare in batteria che il bersaglio non era pronto e che quindi il fuoco non si iniziasse. Nello stesso tempo ordinava ad un altro soldato di togliere la bandiera rossa e sostituirla con quella bianca indicante la sospensione del tiro.

« Ciò veniva fatto immediatamente. Subito dopo il Pietranera usciva dal ricovero dell'osservatorio, portandosi al bersaglio e si dava a spingere, aiutato da un soldato, il bersaglio verso la fune, per poterlo attaccare a questa. In quel momento fu esploso un primo colpo e disgraziatamente un secondo da cannoni carichi a *shrapnels*. Il Pietranera, colpito dai proiettili, stramazzò al suolo. Il fonogramma dell'osservatorio era stato ricevuto in batteria nel medesimo tempo in cui da questa si faceva fuoco!

« L'inchiesta fatta dal Comando militare pone esclusa ogni responsabilità. »

Un ballo finito tragicamente.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 10,10:

Verso le ore 21 di ieri sera, in un'osteria nelle vicinanze di Palazzolo sull'Oglio, alcuni giovanotti ballavano allegramente, quando entrarono tre acciottolatori del vicino paese di Rovato. Presero così pure parte alla festa, ma ad un tratto, per gelosia di donne, insorse una grave contesa coi tre ultimi venuti, i quali, vedendosi sopraffatti dal numero, estrassero i coltelli, menando terribili colpi a diritta ed a manca.

Uno dei rivenditi, certo Giuliani Giuseppe, cadeva sanguinante a terra, con una orribile ferita alla gola, interessante la carotide. Rimasero pure gravemente feriti in diverse parti del corpo altri tre giovani dai diciotto ai vent'anni. I feritori furono appena in tempo a sfuggire ai carabinieri.

Il Giuliani fu trasportato moribondo all'ospedale.

Il misterioso assassinio di un vice-console.

Ci telegrafano da Vienna, 21 ore 10,50:

Si ha da Batoum: Il sig. William H. Stuart, vice-console degli Stati Uniti, inglese di nascita, è stato trovato assassinato ieri sera in una villa. L'assassino è fuggito.

Il danaro del diavolo.

Quale è l'idolo che ha mille adoratori e mille fanatici, ed a cui troppo spesso, ohimè! i martiri sacrificano quanto hanno di più eletto e di più caro: il loro onore, i loro affetti, la loro coscienza!

Quale è il despota del mondo, che tutto vuole vedere chino dinanzi a sè, e tutto dispensa, tutto compra, tutto può dare.... salvo la felicità? E' il danaro, il danaro, in cui gli uomini hanno simboleggiato la potenza; il danaro, in cui sono concentrate tutte le gioie dell'orgoglio e della sovranità; le soddisfazioni di tutti i desiderii, di tutti i capricci, e verso cui miliardi e miliardi di mani sempre si sono tese e si tenderanno, avide, pronte anche, talune, a macchiarsi di sangue, pure di ottenerlo.

Il romanzo che stiamo per pubblicare sulla Stampa

Il danaro del diavolo

è appunto la tragica storia — una fra tante — di questi terribili assetati d'oro, che, accecati dalla passione, si fanno banditi, si fanno assassini.

Il dramma, perchè è un vero e potentissimo dramma quello che l'autore ci presenta, si svolge nell'alta società, e il contrasto fra il lusso dell'ambiente, l'aristocrazia dei personaggi, e l'infamia, la bruttura di certe anime, dà anche maggior rilievo ai personaggi e maggior commozione al racconto.

La passione conduce al delitto, e il delitto chiama altri delitti; ma il rimorso e l'espiazione, la dura espiazione, ne sono la necessaria conseguenza, ed è questa la conclusione cui ci conduce l'autore, il quale poi, accanto alle biecke figure ed alle scene di tragedia, ha pur saputo maestrevolmente disegnare vaghi e purissimi volti e delicatissimi idilli.

Le signorine che prendono il volo.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Inca Montesoro, una formosa giovanetta di 16 anni (che ha compiuto da poco le sue educazione in un convento di sucre), figliuola di un noto e ricco mercante di campagna, non appena rientrata nella casa paterna non rimase insensibile al tenero affetto del giovane computista della casa, certo Orosio Bernardi, giovane di 24 anni, che riuscì presto ad entrare in relazione epistolare con la signorina.

Detto fatto, venne combinata la fuga prima ancora che la famiglia si accorgesse del loro amore. Sabato mattina, alle 6, la signorina (che abita in un sontuoso appartamento al corso Vittorio Emanuele, sprovvisto però di telefono) ebbe bisogno di recarsi a piazza Venezia, a telefonare ad una scuola del suo convento. Scese istruita, accompagnata da un servo, per indirizzarsi precisamente ad un telefono vicino. Giunta al portone, si avvide però di aver dimenticato la borsetta, dove serbava il numero del telefono del convento, e pregò il servo di salire a prenderla. Allorchè il servo ritornò, la signorina aveva già preso il volo, insieme al computista, e vane riuscirono tutte le telefonate al convento, ove non si seppe dar nessuna notizia della signorina.

La famiglia, che è disposta a perdonare alla giovane, ha sporto querela contro il seduttore, ma le ricerche della Polizia finora sono rimaste vane.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 maggio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 50
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	89 08
Obbligazioni Lombarde	327 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo unificato	98 42
Banco di Parigi	1610 —
Tunisine	408 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 05
Rendita Ungherese 4 0/0	97 40
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	97 15
Banca Ottomana	668 —
Argento fino	115 50
Credito Fondiario	705 —
Suez	4022 —
Lotti Turchi	144 75
Ferrovie Meridionali	660 —
Rendita Russa nuova	98 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	71 20
Banca di Francia	4067 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 20

Tendenza pesante.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

La riunione d'oggi è stata notevole particolarmente in principio per le vendite cui ha dato luogo la riuscita delle elezioni di ieri. Queste vendite hanno fatto leggermente ribassare il prezzo della Rendita francese, ma più specialmente sono state tali da far ribassare di 20, 25 e 30 franchi i valori delle Società in rapporto collo Stato, particolarmente quella delle ferrovie. I detentori di questi valori rilevano infatti che debba riuscire per loro inquietante il progetto di riacquisto delle ferrovie e le nuove formule di regolamento del lavoro che sono state patrocinate dai radicali.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco ex	677 25	Lire italiane carta	95 55
Lombarde	123 —	Rend. Austr. (oro)	99 30
Banca-Austriaca	916 —	Id. in carta	98 75
Austriache	977 —	Union Bank	504 —
R. Austro-Ungarico	1874 —	Rend. Austr. in	118 —
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 oppure	95 75
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	85 70
Cambio su Parigi	95 40	R. Posta Rend.	406 —
Cambio su Londra	240 40		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. R. 3 0/0	97 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 60	Ferr. Meridionali	129 40
Rendita Italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	97 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 —	Russo (contanti)	223 25
Rend. Turca 1 0/0	25 25		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglesi	85 1/8	Russo	99 1/2
Rendita italiana	103	Spagnuolo	99 1/2
Argento fino	31 1/16	Turco nuovo	98 1/2
Spagnuolo	96 3/8	Egiziano 1903	104 1/4
Turco nuovo	98 1/8	Giapponese	92 7/8

Versam. fatti alla vigilia d'inghilt. L. st. 70,5 0/0
Aumento della banca d'Inghilterra L. st. —,—

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, maggio (sera)

		19	21
Parigi 12 M	— pel corr

Considerazioni sul Concorso ippico

Da un distintissimo ufficiale di cavalleria riceviamo e volentieri pubblichiamo, lasciando, naturalmente, al competente scrittore la responsabilità delle sue considerazioni.

Dal 16 al 19 corrente si è svolto, nella Piazza d'Armi nostra, il Concorso ippico, il quale spettacolo, come quello che mette in particolar modo in rilievo le qualità caratteristiche d'ogni singolo cavaliere, è suscettibile di lode o di critica, a seconda del merito. E la critica non vada presa nel senso di invidia, per parte di chi osserva, ma di giudizio spoglio da qualsiasi animosità, per porre in rilievo difetti, alcuni dei quali talmente appariscenti, da colpire i più profani nell'equitazione.

Segna il presente Concorso ippico un progresso da quello internazionale del 1902? Se vogliamo giudicarlo dal *complesso* dei cavalieri che hanno partecipato allo varie *gare* dirò di no.

Considerando la gara di *addestramento*, astrazione fatta dai premiati, che in ragione del premio ricevuto hanno dimostrato di avere, in alto grado, le dovute qualità di cavalieri da scuola e da campagna, il pubblico ha dovuto assistere a presentazione di altri cavalli poco o punto preparati, e, dolorosa a dirlo, di qualche cavaliere quasi profano nell'addestramento del cavallo. Si videro cavalieri *chiassare* il cavallo ad un dato galoppo, ed in essi mancare il tatto nel non sentirlo partire *falso*, o cambiare e ricambiare; non avvertire l'errore commesso, se non dopo qualche tempo e guardando le anteriori del cavallo. L'azione delle gambe, mancare, o pure spesso, quella del piegare, nessuna elasticità nel passaggio da un'andatura all'altra.

Le *serie* di alta scuola hanno fatto il loro tempo (quantunque non sia male che da istruttori siano conosciute, non solo per non rimanere indietro alle Scuole estere in nessun ramo d'equitazione, come per sapere tutto ciò che può dare un cavallo): l'*addestramento* invece è, e sarà sempre, d'attualità, come quello che rende il cavaliere padrone del suo cavallo.

La Gara dei signori ufficiali in servizio, ha riunito 53 iscrizioni. Fosse *in generale* la mancanza di preparazione, o la cessazione, per parte di molti, di un'equitazione propria, a similitudine di quelli che, uscendo di minorità si formano una religione propria, abbiamo assistito ad uno spettacolo, ove gli estremi si toccavano; annuirsti nella correttezza, ed in nulla secondi ai più applauditi cavalieri esteri del 1902, gli istruttori della Scuola di cavalleria, pastosi sui loro cavalli, sia nei salti regolari, come in quelli di contro-tempo: i cavalli leggeri alla mano, ed in giusta andatura. Degli altri, taluni si presentarono corretti, ma, purtroppo, molti, o per irregolarità nell'andatura o per scompostezza al salto, o per caparbietà del proprio cavallo spinto, talvolta, a frustate nel recinto, o impedito dal pubblico quando ne voleva uscire, tutto questo ingenerò negli intenditori e nel profani la convinzione che dal 1902 si era fatto un regresso. Al giorno d'oggi non basta avere un cavallo che salti, per presentarsi in pubblico: l'equitazione ha evoluto, al pari di tutto il resto, ed un cavaliere non dovrebbe ingaggiare, se non col 90/100 di probabilità, di proscrivere un cavallo molto bene addestrato, o montato in modo corretto.

Ed in tal maniera si sono presentati i giovani ufficiali della Scuola di Pinerolo, dando così gradito spettacolo di equitazione, da meritare ripetere da molta parte del pubblico queste parole testuali: « Peccato che sia finito! »

Con i cavalli di truppa, loro assegnati dai rispettivi reggimenti (cavalli di *corsa*), hanno compiuto per 1, per 2, per 3, per 4, il non facile percorso, con assoluta uniformità di posizione, di cadenza, di caduta al salto.

Frutto, questo, di lungo, paziente, assiduo, concorde lavoro: ben meritata soddisfazione ai loro istruttori, ed all'infaticabile loro direttore.

Il risultato delle corse del 1905, al II Concorso ippico recente, dimostrano chiaramente quanto giusto sia l'indirizzo nell'equitazione che viene impartita ai giovani nostri ufficiali: credo che non sarà lontano il giorno nel quale, messi a confronto con gli eleganti e corretti cavalieri del passato Concorso internazionale, potranno reggersi, e con vantaggio.

F.

I funerali del De Pasquali.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 10,50:

I funerali del povero De Pasquali, che ebbero luogo stamattina, riuscirono imponenti, per quanto caratterizzati dalla massima semplicità. Seguivano il feretro i fratelli dell'estinto e moltissimi amici. Il corteo, partendo dalla stazione Principe, si diresse a Staglieno.

L'ing. Gamba rappresentava l'Automobil-Club d'Italia e di Genova; il cav. Colfelletti l'Automobil-Club di Milano.

Si notavano molte e belle corone di fiori, tra cui una magnifica dei meccanici e *chauffeurs* di Genova.

Importante scoperta di scheletri di giganti preistorici presso Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 20:

Discendendo un campo negli altipiani del Comune di Verrayes, regione Rezz, la scorsa settimana un alp'giano disseppellì una grande lastra di ardesia, poi una seconda, poi una terza, e via via a dodici. Sollevate quelle lastre, egli rinvenne sotto ognuna di esse uno scheletro di antichissima età, senza alcun corredo; appena toccate, le ossa si sciolsero in polvere. Quegli avanzi umani devono aver appartenuto a giganti, perchè taluni misurano due metri dal cranio alle falangi, ed attesa la loro vetustà e la forma della sepoltura, è da credersi che essi rimangano agli aborigeni di questa terra.

Più venturato dello scopritore degli scheletri, un contadino di Saint-Nicolas, nello estrarre una fossa, rinvenne un'olla di laterizi racchiudente due manate d'monete d'oro, d'argento e di lega della fine del XVI secolo. Le monete d'oro sono di Filippo II imperatore, quelle di argento di Carlo Emanuele I duca di Savoia; le altre sono genovesi e milanesi.

La questione dei metallurgici a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Sino ad oggi tutte le trattative iniziate per comporre la vertenza fra industriali e metallurgici sono sempre fallite. Dunque la maggior parte degli operai si è recata nelle vicine città, dove trovò lavoro ben retribuito. Gli industriali non vollero concedere nulla, e così gli operai si trovarono costretti ad emigrare.

Il danno provocato dalla « serrata » è grandissimo per Vercelli. Infatti, secondo un calcolo fatto, sono circa 2000 lire in meno al giorno che non entrano più settimanalmente nella massa monetaria circolante in città.

Oggi è inoltre un numero vuoto, in cui i metallurgici fanno conto della loro condotta, spiegano le varie fasi della vertenza e dimostrano come i salari percepiti dagli operai vercellesi sono inferiori a quelli pagati dai loro compagni di altre città.

L'inaugurazione di un'Esposizione artistica a Vercelli

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Stamane, alle 10, venne inaugurata, nel Giardino Re Umberto I, l'Esposizione « Arte e Beneficenza » organizzata dal solerte Comitato vercellese dell'Opera « Pro Emigrati ».

L'Esposizione, nel suo piccolo, è riuscitissima. Si compone di un grande salone e di cinque sale. Vi sono sezioni per la pittura, per la scultura, per la fotografia, per i lavori femminili, per le arti grafiche ed affini, per i lavori in ferro battuto, ed una ricca Mostra delle argenterie, che fa onore alla nostra intraprendente Ditta.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

21 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'aff. 105 53
Cont. del mat. in c. 105 47 1/2
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 103 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'aff. 103 55.
Rendita 3 0/0 netta: corso medio d'aff. 103 55.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 100), prezzi nominali 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 05.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25

Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.). — C. del mat. in l. 1900, 1500 f.c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 8 denaro	99 92 1/2	— lettera	99 92 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 87 1/2	— »	99 87 1/2
Londra 6 »	25 17	— »	25 19
Germania 5 »	122 77 1/2	— »	122 87 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 105 55.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netta per contanti 103 55.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1302, 1301.
» Banca Commerciale 922, 920.
» Credito Italiano 615 1/2.
» Ferrovie Meridionali 502, 500, 703.
» Ferrovie Mediterranee 405 50.
» Fiat 1510, 1500, 1505, 1510, 1505.
» Ansaldi e C. 600, 585.
» Fiat Ansaldi 195.
» Italia 304.
» Rapid 190, 188.
» Rochet 16.
» Züst 107, 108.
» Fiat nuova 605, 600.
» Martini 30 1/2.

CRONACA DELLA BORSA — 21 maggio.

I titoli bancari e ferroviari continuano nella tendenza, ma il resto della quota langue: la Banca sul 1302, la Comit da 920 a 922 ebbero discrete transazioni. Gli automobili piuttosto deboli: la Fiat scendi sfiorando le 1500 e chiudendo sulle 1510, però con facile collocamento a tali prezzi; la nuova sul 605; debole la Rapid; resistenti l'Itala e la Züst. La Rendita trovava denaro a 105 60 per fine, con transazioni però sempre limitate.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA. 21 maggio — Ore 16,30.

La seduta pomeridiana fu assai misera d'affari: poche azioni Meridionali da 702 a 707; bancari quasi nominali sui prezzi segnati nel listino. Fra gli automobili venticinque Fiat Vecchie ebbero l'onore di trattazione a 1503; poche Itala sul 302 e Rapid sul 188. Non si incisurono sensibilmente i riporti, ma dalla tranquillità odierna si può desumere che poco preoccupano.

Azioni Banca d'Italia 1301.
» Banca Commerciale 920 1/2.
» Meridionali 702, 707.
» Fiat 1505.
» Italia 302.
» Rapid 186 1/2.
» Züst 186.

Borse italiane

Corsi di chiusura del 21 maggio 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	105 675	105 55	—
» » fine	105 67	105 70	105 60	105 65
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 80	103 90	103 80	103 90
» 3 0/0 »	—	72 50	—	—
Banca d'Italia	1295 —	1302 —	—	1304 —
Banca Generale	—	—	51 —	740 —
Credito Italiano	615 —	615 —	615 —	615 —
Banco di Roma	—	—	—	100 —
Banco di Sicilia	—	—	—	1040 —
Banco di Napoli	—	—	—	335 —
Rio. Gen. Italiana	413 —	—	—	408 —
Raffin. Nazionali	411 —	—	—	410 —
Cassa Sovvenzioni	—	—	—	57 —
Società Veneta	—	—	—	96 —
Ferr. Meridionali	—	—	—	704 —
» Mediterranee	—	—	—	400 —
Ferr. Stato	—	—	—	500 —
Cr. Fond. Banca Naz.	—	—	—	500 —
» » Cr. Ital.	—	—	—	500 —
» » Banco Sic.	—	—	—	500 —
» » Banco Nap.	—	—	—	500 —
Cr. Fond. Rurale	—	—	—	500 —
» » Banca Comm.	920 —	921 —	924 —	—
Azioni Terni	2140 —	—	2150 —	—
» Edison	—	—	960 —	—
Fondiaria Incendi	133 —	—	—	—
Risanamento	—	44 —	—	—
Ansaldo-Armatr.	415 —	—	—	—
Cambi				
Francia	99 90	99 975	99 90	99 975
Londra	25 16	25 150	25 125	25 160
Germania	122 90	122 10	122 80	122 775
Tendenza ferma.				

Borse di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita italiana 5 0/0 p. contanti 105 60.
» » 5 0/0 p. fine corr. 105 62.
» » 3 1/2 0/0 p. contanti 104.
» » 3 1/2 0/0 p. fine corr. 104 10.

Banca d'Italia 1305 — Istituto Italiano 562 — Banca Commerciale 922 — Credito Italiano 615 — Banco Roma 122 — Bancaria Italiana 328 — Banco gestioni 103 — Meridionali 709 — Navigazione Italiana 490 — Tramways-Omnibus 371 — Acqua Marcia 1542 — Gas 1303 — Condotte d'acqua 436 — Acciaierie Terni 2350 — Elba 482 — Ansaldo 442 — Ferriere 278 — Metallurgica 158 — Piombino 338 — Antimonio 446 — Meccaniche 160 — Nord Carrara 330 — Mantecentini 131 — Albani 192 — Alluminio 1600 — Miniere lignitifere 50 — Turrinelli 50 — Italiana fermi 40 — Eritrea 18 — Fiorentia 71 — Immobiliari 300 — Beni stabili 260 — Imprese fondiarie 140 — Carburo romano 1304 — Carburo piemontese 150 — Volturina 203 — Anglo 451 — Elettrochimica 207 — Concimi 128 — Forni elettrici 108 — Solfati 54 — Vinalere 60 — Zuccheri romani 98 — Zuccheri Valsasco 128 — Puntanella 85.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 16:

Rendita 105 65 — Banca 1302 — Comit 921, 922 — Credito 617 — Meridionali 707 — Mittel 461 — Rubattino 403 — Raffinerie 417 — Industrie 347, 345 — Eridania 1330 — Marsini 347 — Terni 2330 — Armstrong 445 — Elba 465, 466 — Savona 458 — Molini 330 — Semolerie 471 — Carburo 1305 — Kerka 468 — Imperse 141 — Italia 300 — Rendi 186, 187 — Officine 505 — Veltri nuova — Banco Liguria 315.

Prezzi nominali 21 maggio.

Debiti redimibili.

Prestiti

Città di Torino (Risanamento) 5 0/0 — —
Prestiti Pontebba 3 0/0 — —

Obbligazioni

Canale Ecclesiastico 3 0/0 — —
Ferroviario 3 0/0 garantite per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907 in base alla legge 27 aprile 1885, n. 3 48, serie 1a 20a 52
Obbligazioni 4 0/0 Tesoro, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate lombarde (delle quali 3 0/0 . . 300 —
Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . 343 50
Ferrovie Marmilano 3 0/0 . . — —
Str. Ferr. Sarde, Vit. Emanuele 3 0/0 . . 302 —
Str. Ferr. Novara 3 0/0 . . . . 303 —
Str. Ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . . 305 —
Str. Ferr. Canavesana 3 0/0 . . 307 —
Str. Ferr. Torino-Ceres 3 0/0 . . — —
Acqua Marcia . . 1540 —
Immobiliare . . 300 —
Società Tramvia . . 174 170
» Gas . . 1300 —
Condotte Acqua . . 436 —
Banca Roma . . 118 50 118 — 118 — 114 —
Credito Italiano . . 618 — 617 — 617 —
Soc. Ital. Carburo . . — 1305 — — —
Soc. Ital. Bancaria . . — — 922 — —
Ist. It. Cred. Fond. . . — 703 — — —
Banca Commerc. . . 923 — 924 — — —
Azioni Terni . . 2140 — 2150 — — —
» Edison . . — — 960 — — —
Fondiaria Incendi . . 133 — — — — —
Risanamento . . — 44 — — — —
Ansaldo-Armatr. . . 415 — — — — —
Cambi
Francia . . 99 90 99 975 99 90 99 975
Londra . . 25 16 25 150 25 125 25 160
Germania . . 122 90 122 10 122 80 122 775
Tendenza ferma.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

300 Ferrovie sarde 6 nuove. Emiss. 1899 (R. decreto 8 agosto 1878) 3 0/0 . . . 304 —
500 Id. Id., serie C (1ª emissione 1885) 305 —
500 Id. Id., serie C (2ª emissione 1887) 305 —
Prestito
500 Unificato della città di Napoli 3 0/0 . 301 —

Cartelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 nette. . 499 —
500 Credito Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 418 —
500 Ferr. Meridionali 702 50
100 Id. Soc. Sardegna 507 50
500 Id. Sarde, serie A 340 —
500 Id. Id. Id. B 340 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 508 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 319 —
500 Offic. Saviglianese 310 —
500 Società Idroelettrica di Savona. . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . 514 50
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 505 —
100 Id. Banca Italia 3 3/4 0/0 . . . . 499 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 514 —
500 Id. Id. Id. 4 1/2 0/0 519 —
100 Id. Id. Id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

600 (400) R. d'Italia 1300 —
Banca Comm. Italiana di Milano 90' —
800 Credito Italiano 617 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 220 —
100 Banco di Roma 115 —
Banco di Torino (stampigliata) 10 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 140 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 700 —
250 Id. Id. Secondaria Sardegna. . . 280 —
500 Id. Id. Sicule . 357 —
400 Id. Id. Mantova-Modena . . . 510 —
400 Id. Id. Biella. 305 —
250 Id. Id. Pinerolo (1ª emissione) . . 495 —
894 Id. Id. Pinerolo (2ª emissione) . . 490 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino. 499 —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 300 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 451 —
200 Id. Ser. Vomero 60 —
150 Id. Ron. Tramways-Omnibus; . 300 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gas 395 —
50 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 220 —
500 Id. Off. Savigliano 1300 —
150 Id. Elettric. Alta Italia . . . 300 —
Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . — —
300 Id. Id. Ferriere Italiane (Genova) . 230 —
250 Id. Id. Elettr. gli Utili e Applic. elettriche. . . 95 —
150 Id. Elettrochimica Italiana . . . 192 —
200 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ansaldi . . . 500 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 450 —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . 75 —
150 Id. Ferr. Arsigliana già Vandel e C. . 305 —
800 Id. Fonderia di cerati (Nebiolo e C.) 215 —
— Id. An. Termotec. già Tabino e C. . — —
100 Id. Napoletana di Savona . . . 50 —
70 Id. Fabbriche Italiana di Linee . . 58 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 208 —
200 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ansaldi . . . 500 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 450 —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . 75 —
150 Id. Ferr. Arsigliana già Vandel e C. . 305 —
800 Id. Fonderia di cerati (Nebiolo e C.) 215 —
— Id. An. Termotec. già Tabino e C. . — —
100 Id. Napoletana di Savona . . . 50 —
70 Id. Fabbriche Italiana di Linee . . 58 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 208 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia . . 210 —
150 Id. Dalel Canale 275 —
10 Id. Lavori Pubblici — —
300 Id. di Risanam. e Costruz. (stampi.) . 28 —
281 15 Id. Isolata di San Teodosio . . 60 —
200 Id. Anon. Poliami e Cablature . . . 270 —
128 Id. Id. Concorzio Imperiese Carbonif. 130 —
209 Id. Italiana Superfosfati Fond. (Roma) — —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . — —
300 Id. Istituto Romano di beni stab. 270 —
100 Id. Miniere Sant. Teresa Albani (Bologna) . . . . 132 —
Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 345 —
200 Id. di Monteponi 240 —

NB. Le offerte che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le offerte che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Roma, 21 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 81 28	105 81 28
4 0/0 netto	103 22 50	103 22 50
3 1/2 0/0 netto	102 00 21	102 05 21
4 0/0 lordo	72 41 67	71 21 67

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

del 14 al 20 maggio.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. — Bovini PER, vitelli 2/3, buoi 1, maggi e manzi 46, tori 3, vacche 11, anini 184, capre 6, montoni e pecore 61, agnelli 291, capretti 180. Totale 1102.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, romagnoli. Suini: nostrani.

Caratteri generali del bestiame: buono.

Condizioni generali del mercato: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagrammo: Bovini da L. 10 75 a 11 75 — Vitelli da 9 75 a 9 75 — Buoi e manzi da 7 40 a 8 25 — Tori da 6 75 a 7 75 — Maggi e manzi, torelli da 7 50 a 8 50 — Vacche e manzarelli di qualche età da 5 75 a 7 75 — Suini da 10 25 a 11 75 — Maiali, peccore e capre da 6 75 a 7 75 — Agnelli da 8 50 a 9 50 — Caprotti da 11 50 a 12 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bovini L. 11 75 — Vitelli 9 25 — Buoi 7 75 — Tori 7 25 — Maggi 8 00 — Scrisei 4 25 — Maiali 10 75 — Montoni e 75 — Agnelli 9 00 — Capretti 11 50.

Dal 14 al 20 maggio si macellarono nell'ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 467, vitelli 788, buoi 35, manzi in quattro denti 1, 14 in due denti 0, maggi 20 manze 21, tori 10, vacche 32, anini 184, capre 6, montoni e pecore 184, agnelli 87, capretti 650, equini 15 — Totale 2.787.

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle sete (già Bertolio e C.)
Operazioni dal 21 maggio 1906.

Organzini	C.	5	Kg. 0.0.32
Trame	»	—	» —.—
Greggie	»	15	» 101.10
Articoli diversi	»	—	» —.—
Totale	C.	10	Kg. 1111.30
Sete pesate	»	5	» 12.10
Totale	»	15	Kg. 1126.10

Cielli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	N. 210	Kg. 23174.31
Pesati	» 35	» 2057.50

Bestiame.

ALBA, 19 maggio 1906.

Buoi al miriagr. L. — al —. Vitelli da macello 9 50. Carne macello gentile al chilo L. 1 60; ordinaria 0 70. Agnelli 0 90.

Cereali.

ALBA, 19 maggio 1906.

Grano al quintale L. 25 25 — Meliga 15 00.

IVREA, 18 maggio 1906.

Frumento al quintale L. 24 — Segala 21 50 — Meliga 20 11.

VERCELLI, 18 maggio 1906.

Frumento al quintale L. 26 00 — Segala 21 00 — Meliga 20 50.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 19 maggio 1906.

Pane 1ª qualità al chilo cent. 28; 2ª q. 26; 3ª q. 22. Grissini 35.

IVREA, 18 maggio 1906.

Riso al quintale L. 29 31.

VERCELLI, 18 maggio 1906.

Riso nostrano al quint. L. 31 50 — Riso lavorato 46 50 — Risone 20 00.

Foraggio.

ALBA, 19 maggio 1906.

Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 10 — 2ª ricolta 1 05 — 3ª, terzuolo 0 95.

Frutta e Verdura.

ALBA, 19 maggio 1906.

Patate al quintale L. 12 50 — Cipolle 12 50 — Castagne secche 00 00 — Legumi secchi 00 0.

IVREA, 18 maggio 1906.

Fagiuoli al quint. L. 22 74 — Patate al miria 6 75

VERCELLI, 18 maggio 1906.

Fagiuoli al quintale L. 22 50.

Legna e Carbone.

ALBA, 19 maggio 1906.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 19 maggio 1906.

Polli alta coppia L. 2 30 — Galline 4 00 — Capponi 3 50 — Uova alla dozzina 0 70.

IVREA, 18 maggio 1906.

Uova alla dozzina L. 0 65 — Burro al chilo 2 20.

Vino.

ALBA, 19 maggio 1906.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 40 00 — Dolcetto 36 00.

VERCELLI, 18 maggio 1906.

Vino all'ettolitro L. 42 00.

Mercati di Genova.

GENOVA, 20 maggio.

Caffè. — Mercato sempre sostenuto, ma calmo. Bahia, da L. 190 a 215 — Portorico fino, da 180 a 195 — Id. corrente, da 160 a 165 — Haiti lavato, da 130 a 135 — Id. carnuol, da 105 a 122 — Id. pergamino, da 110 a 115 — Guatemala lavato, da 125 a 135 — Salvator lavato, da 120 a 130 — Id. naturale, da 116 a 120 — Id. Carnuol, da 130 a 135 — Nicaragua naturale, da 108 a 114 — Id. triage, da 82 a 85 — Caracas lavato, da 125 a 145 — Id. naturale, da 114 a 116 — San Domingo, da 110 a 120 — Id. lavato, da 135 a 140 — Portocabello naturale, da 108 a 115 — Maracilla, da 110 a 130 — Santos naturale, da 102 a 112 — Id. carnuol, da 126 a 160 — Rio naturale, da 100 a 104 — Id. carnuol, da 126 a 130 — Bahia, da 90 a 105.

Il tutto al quintale.

Zucchero. — Calmissimo.

Raffinato nazionale extra fino a luglio, da L. 122 50 — Id. luglio-dicembre, da 130 — Fuoco avana chiaro, da 128 a 129 — Cristallino barbabietola, da 125 50 a 126 — Macchie inglese N. 1, da 121 — Mocha nazionale Lo presto fino a dicembre, da 118 a 119.

Il tutto al quintale.

Cacao. — Invariato.

Portocabello, da L. 190 a 220 — Caracas, da 145 a 205 — Guayaquil Arriba, da 180 a 190 — Cuba, da 125 a 130 — Trinità, da 140 a 150 — Ceylan, da 180 a 190 — San Thomè, da 120 a 130 — Bahia preparato fair, da 118 a 125 — San Domingo, da 110 a 115 — Samana, da 125 a 130.

Il tutto al quintale.

Pepe. — In lieve ripresa.

Pepe garofolato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore, da 123 a 120 — Id. Tellechery, da 125 a 127 — Id. Giava, da 118 a 119 — Pepe bianco Singapore, da 195 a 201 — Id. Penang, da 180 a 185.

Il tutto al quintale.

Anici. — In aumento. — Buri L. 76 — Spagna L. 78 — Russia L. 75 — Levante L. 69 50.

Menta. — Calma. — Cancio Capaci nuova L. 4 90 al Kg. — Cancio Capaci vecchia L. 4 — Cancio Francisco nuovo L. 3 60 — Russian Capaci nuovo da L. 2 80 a 2 75 — Gemaci forte nuovo L. 3 — Franico id. da L. 1 86 a 1 87.

Mandorle monde dolci. — Sostenute. — Buri da L. 195 a 198 — Sardegna L. 195 — Sicilia da L. 190 a 198.

Armellino Damasco. — Kg. da L. 70 a 75.

Cumino. — Sostenuto. — Malta Kg. L. 90 — Levante da L. 65 a 70.

Vengono già offerte per la qualità del Marocco nuovo raccolto consegna giugno da fr. 60 a 65, ma sino ad oggi senza compratori.

Senapiola. — Calma. — Quotasi: Turchia da L. 32 a 33; America da L. 24 a 26.

Tonno. — Ieri la tonnara di Salino, in Sardegna, prese 22 tonni, quella di Porto Paglia, pure in Sardegna, ne prese 250, e la tonnara di Favignana, in Sicilia, ne mattonò 468.

Ieri sera, col vapore *Mathias Kiraly*, ne arrivarono 58 barili da Palermo, e col vapore *Egadi*, da Trapani, altri 300 barili di tonno in olio.

Stamane arrivarono finalmente le primizie della Sardegna, cioè 436 barili, da noi preannunciati da ben tre giorni; vennero immediatamente venduti allo sbarco a L. 175 al quintale in Darsena. Le stesse prezzo si praticò pel tonno di Sicilia, e, attivissima essendo la domanda, verrà in giornata tutto esaurito.

Martedì arrivano un altro arrivo da Favignana di 1300 barili col vapore *Napoli*.

Per far invecchiare il vino in poche ore.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 17,45:

La *Rivista Agraria* annuncia che l'enologo siciliano cav. Cassisa ha inventato un apparecchio per invecchiare rapidamente i vini, il quale dovrebbe trovare particolare applicazione nell'industria dei marsala e degli altri vini siciliani.

Nell'invenzione di questo apparecchio, che ha denominato *Ozigenes*, il Cassisa si è trovato, scrive la *Rivista Agraria*, su questo principio: « Per agevolare l'invecchiamento dei vini è necessario travasarli e sbatterli all'aria, chiarificarli e tenerli sempre in recipienti di legno, perchè siano sempre a contatto dell'aria e sentano gli effetti della temperatura. Ora l'apparecchio *Ozigenes* non ha altro scopo che di far assorbire al vino la calorie necessarie per il suo invecchiamento e l'ossigeno necessario per la combinazione chimica suddetta.

« E così, — aggiunge la *Rivista Agraria*, — ciò che naturalmente in un vino avverrebbe in un determinato numero d'anni, coll'apparecchio del Cassisa avverrebbe in poche ore, essendo in esso il vino riscaldato, sbattuto ed ossidato. »

FALLIMENTI

Torino. — Nel fallimento di Bono-Piovano Renato e Maria, coniugi, di Rosta, si è ordinata la convocazione dei creditori, mancanti al passivo, per il 30 corrente maggio, ore 15, al Tribunale, allo scopo di deliberare sulla proposta di concordato fatta dai falliti, d'accordo colla signora Adele Mirano Pagani Alemani, sulla base del pagamento di tutte le spese di amministrazione, dei crediti privilegiati ed ipotecari, integralmente, e del 10 0/0 ai creditori chirografari.

Susa. — Nel fallimento di Martinasso Cesare fu Valentino, da Rubiana, venne ordinato il fallimento allo di lui corollo Martinasso Angela Maria, Antonia, Cesarina e Vidarina Divisa fu Valentino, pure di Rubiana. Venne fissata la prima adunanza al giorno 2 giugno prossimo, ore 15; fissato il termine di 20 giorni per la presentazione dei titoli; chiusura verifica crediti il 16 detto giugno, ore 15. Giudice delegato avv. Marchetti di Mariaglio nobile Guido; a curatore il geometra Gio. Battista Cosa, di Almese.

Asti. — Venne pronunciato il fallimento di Maschio Giuseppe, negoziante in commestibili in Agliano. Si fissò il 16 giugno la prima adunanza dei creditori, i quali devono presentare le loro domande entro 30 giorni, e si determinò il 23 giugno la chiusura della verificazione delle domande. Venne nominato a giudice l'avv. Giuseppe Beretta ed a curatore il geometra Ricci Giuseppe. L'attivo è di lire 11,948, contro un passivo di lire 7330.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi annunzi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori, tornitori e fabbri trovano pronta occupazione presso la Ditta Giovanni HEUSSENBERGER, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 10477 25

CERCASI abile meccanico corso capo officina per Garage automobili. — Inditizzare offerte per iscritto alla cassetta c10560, *Mossenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI, per primaria Casa editrice, giovanetta con buona scrittura, bella calligrafia, buone referenze. Piccolo stipendio. — Scrivere N. c10581, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abili incassatore e incisore-cesellatore. — Inviare preventivo e referenze M. c10567, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO segretaria con bella calligrafia, buona retribuzione. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 19, Torino. c10552

CERCO commesso negozio di luce. — Rivolgersi Società BIGLIONE, via Po, 20, Torino. c10550

DITTA seria carboni cerca viaggiatore giovane, buona famiglia, pure in seguito interessarsi. — Scrivere PIVICE, Genova. 10537 G

FARMACISTI, Corso diplomato per dirigere farmacia in Toscana. — DELU', Galliari, 13, Torino. c10547

IMPORTANTE Società commerciale e industriale cerca signorina per contabilità e corrispondenza. — Offerta cassetta 10549, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE dattilografo-stenografo cercasi dalla Fabbrica Automobili Standard, corso Siccardi, 30. Accettansi solo referenze primo ordine. — Scrivere indicando certificati, pretese. Inutile presentarsi. c10490

LA PRIMA Fabbrica Italiana Piastre Cellulose, lastre e cartone, cerca agente ben conosciuto rappresentante Torino. Affari sicuri. Offrirsi con referenze. — Scrivere SARFATTI FINZI, Vicenza. c10566

PREMUROSA ricerca abile lavorante e di aiutanti sarte. — G. RUFFATTI, via Accademia delle Scienze, 2. c10568

PRIMARIO stabilimento in Torino cerca subito signorina che sappia bene la Reclame. Preferibile se stenografa. Buono stipendio. — Scrivere fermo posta, M. G. 22. c10722

SIGNORINA con buona tecnica, abile disegno e calligrafia (caratteri da stampa) cercasi da stabilimento per ufficio. — Domande di mano propria alla cassetta c10803, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE fisioterapeuta terrapico cerca buon impiego; ottime referenze. — Indirizzare offerte GIANOGLIO A., Agenzia giornalistica, Pinerolo. c10553

ASSICURAZIONI. Ventiduenne bella presenza, da qualche anni occupato primaria Compagnia in Milano, ottime referenze, prossimamente libertà, cerca impiego serio Società Torino. — Assicuratore, 181, posta, Milano. c10551

AUTOMOBILI. Ing. industriale ed elettrotecnico, praticissimo costruzione meccanica ed automobilistica, cerca impiego primario stabilimento. — Scrivere cassetta N. 10577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI soli trentenni cercano portieria in Torino. — Scrivere ferma posta, C. P. 52. 10569

INGEGNERE industriale con pratica officina cerca occuparsi presso stabilimento meccanico qualunque genere. — VASINO, via S. Teresa, N. 7. 10575

GIOVANE 23 anni cerca impiego qualsiasi, viagg

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(61)

Colpevole?

di JULES DE GASTYNE

(*Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia*).

Soffriva in silenzio della sua posizione falsa e si sentiva arrossire, talvolta, come avesse commesso qualche fallo.

Non ne aveva forse tutte le apparenze, di fronte a madamigella della Ferrandière, presso cui s'era introdotta sotto un finto nome?

Questo timore, continuamente sospeso sul suo capo, paralizzava gli slanci dell'infelice donna, e no amareggiava le gioie più pure.

In quel frattempo madamigella della Ferrandière ricevette una lettera di suo fratello, che la riempì di inquietudine e di dolore.

Il barone le annunziava che era molto male in salute e che i medici le consigliavano di partir subito per la campagna.

Avrebbe voluto venir a stare colla sorella, ma non voleva imporre alla moglie il supplizio di vivere alla Ferrandière.

D'altra parte, non poteva risolversi a lasciarla a Parigi, e non sapeva che cosa decidere.

Il suo stato peggiorava ogni giorno, e sentiva di essere colpito mortalmente.

E con questo, mille noie e crucci coniugali, un continuo, atroce bisogno di danaro.

Madamigella della Ferrandière, che adorava il fratello, che non aveva mai avuto, dopo la morte dei parenti, nessun altro affetto, rimase contristata dalla lettura di quella lettera.

Subito scrisse ad Erberto:

« Vieni, lascia tua moglie.

« Procureremo di riparare le perdite il danaro che non sono mai irreparabili.

« Ma rispondi e guarisci! »

Il barone, per qualche giorno, non rispose, poi scrisse a sua sorella:

« Arrivo domani, solo. Fa preparare la mia camera. »

La contentezza della vecchia damigella fu inesprimibile.

Subito la partecipò all'amica.

E questa disse:

— Non ritornerò più.

— Perchè mai?

— Perchè vi voglio lasciar godere vostro fratello.

— Ma niente affatto! Esigo, invece, che venisto qui come al solito. Quel povero Erberto avrà tanto bisogno di distrazioni! Ve lo immaginate, solo, con me che non sono sempre allegra e che quasi non so conversare? Sarà tanto felice di fare la vostra conoscenza! Di ringraziarvi di ciò che avete fatto per suo figlio! Come lo troverà cambiato!

Ma la contessa taceva.

Benchè credesse di non conoscere, neppur di vista, il barone della Ferrandière, temeva di essere stata osservata da lui a Parigi, e di essere riconosciuta.

— Vedrete — disse la signorina — com'è buono mio fratello, e quanto è degno di essere felice! Se quella donna venisse con lui, non insisterei. Ma viene solo. Potrete fare per lui ciò che vostra figlia fece per mio nipote..... fargli dimenticare i suoi dolori, rendergli la calma e l'allegria. Sarà un'opera buona quella che compirete.

La buona damigella insistè tanto, e con parole così supplichevoli, che Miranda di Pionasco promise di venire come al solito.

E il domani, quando si presentò al castello della Ferrandière, colla figliuola, vide l'amica venirle incontro, indicandole una delle finestre del castello, spalancata.

— E' là, — disse.

E a bassa voce:

— Che desolazione, che crepacuore quando lo vidi ieri sera! Non è più un uomo, è uno scheletro ambulante.

— E' proprio tanto ammalato?

— Non è più che l'ombra di se medesimo. Ho trascorso la notte piangendo. Ed è poi così triste! I suoi poveri occhi sembrano due sorgenti di lagrime. E lo conobbi così forte, così florido e gaio, solo due anni fa! Ah, quella sgualdrina che me lo ridusse in questo stato! Ho voluto farlo uscire dopo colazione, passeggiare con lui nel prato. Ma è tanto debole che non può più camminare.

Miranda di Pionasco aveva il cuore commosso da profonda pietà. Non pensava più alle proprie apprensioni. Non aveva più che un pensiero: confortare l'agonia di quel disgraziato.

— Gli ho parlato di voi, — disse madamigella della Ferrandière, gli dissi quanto avete fatto per suo figlio. Ha premura di esprimervi la sua gratitudine. Non l'ho visto mai sorridere, salvo quando scorse il piccolo Giacomo. « Com'è rosso! — disse. — Come gli giovò la campagna! » — « L'amicizia, più di tutto — esclamai. — E gli ho narrato come feci la vostra conoscenza e quella di vostra figlia e quanto la vostra presenza sia benefica per noi. Venite dunque, — concluse la vecchia signora, — mio fratello vi aspetta.

Madamigella della Ferrandière condusse Miranda di Pionasco nel salotto, ove infatti il barone Ernesto attendeva. Yvonne era andata nel boschetto a raggiungere il piccolo Giacomo.

La contessa non potè frenare un lieve tremito, mentre stava per affrontare lo sguardo del barone, ma aveva risolto già in cuor suo ciò che doveva fare se era riconosciuta. Avrebbe svelato tutto. Chissà se non sarebbe creduta!

Ma, nonostante quella risoluzione, il suo cuore batteva con violenza, quando varcò la soglia dell'uscio.

Il barone era disteso sovra un canapè, con un libro in mano. Non appena la vide, si alzò con sforzo, e le mosse incontro per salutarla.

Quant'era magro e com'era giallo il suo colorito! Che aspetto debole aveva!

Si vedeva, tuttavia, che era stato bello e aveva lineamenti regolari e occhi bellissimi.

Senza dubbio, come diceva madamigella della Ferrandière, doveva essere stato uno splendido giovane. Aimè! che mai avevan fatto di lui e quale malattia lo rodeva, per essere ridotto in uno stato simile!

Dal primo sguardo che il barone aveva gettato su Miranda, questa si era rassicurata.

Evidentemente egli non la conosceva. Dal canto suo la contessa non si ricordava di averlo visto mai. Egli porse con molta cortesia la mano alla giovane signora, e cominciò col ringraziarla di quello che aveva fatto per suo figlio.

Poi la pregò di sedere e le espresse tutta la sua riconoscenza di vederla venire a rallegrare la sua solitudine.

Il di lui sguardo si era animato alla vista di quella giovane signora così simpatica e bella, e la signorina della Ferrandière disse alla contessa:

— Mio fratello sta già meglio, pel fatto solo di avervi veduta.

(*Continua*).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

La Città terrena

di

Giuseppe Cimbali

— L. 6 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

Per coloro che soffrono DI STOMACO.

« Ho sofferto per tutta la vita, scrive la signora Louvert, di violenti crampi allo stomaco. Mia madre ne ha sempre avuti. E' dunque per me una malattia di nascita. La minima impressione di freddo, la minima emozione, una digestione difficile o cattiva, e subito ho dei crampi allo stomaco. Ho subito l'alito cattivo, gli occhi incavati ed il volto di colore giallognolo o pieno di rughe. Talvolta risento dei dolori così terribili che non posso restare al mio posto, i miei muscoli si contraggono con violenza e tutto il corpo ne risente. Queste crisi durano talvolta delle ore intere. Spariscono per un po' di tempo e ritornano poi più forti, mi lasciano con una grande debolezza, ed il peggio si è che non vedo alcun rimedio per guarire. »

SIGNORA LOUVERT

Un giorno che questa signora soffriva anche più del consueto, pensò di seguire il consiglio di una sua amica e di prendere il « Carbone di Belloc ».

« Da quando prendo questa meravigliosa polvere, dice essa, mi sento molto meglio. Le mie digestioni sono eccellenti. Non provo più crampi. Le contrazioni e le sofferenze sì violenti che avevo sono scomparse. Ho ripreso tutta la mia forza e la mia gaiezza. Sono veramente felice di avere trovato questo rimedio perfetto. *Firmato:* Felicita Louvert à Aubigné. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 o 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il modo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata, che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

E' preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e s'inghiotte la saliva.*

Depositario Generale per l'Italia: **G. Delara**, 49, via Monforte **Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie. 5784M-9

ALL'ANCORA

VIA GARIBALDI 9283

I Magazzini si chiudono alle ore 19

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 2,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina, 48, Milano. — Deposito Farmacia Centrale Inglese, piazza della Scala, **Milano.** 2933M

SCIATICA

Guarigione Certa

del Chimico Farmacista

Dr. C. VISMARA

SARONNO

7551-M

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via *Venti Settembre*, n. 48-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, sotrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 120 a 560, ecc. 6904

SAPONE marca CAVALLO

Cent. 45 al kg.

A. DE COL, *via Lagrange*.

7163 D

Rasoio "Star"

di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Lire 5 cad. Franco a chi manda vaglia anticipato. Contro assegno L. 0,50. 5971

SCIATICA

è garantita la guarigione senza dolori col rinomatissimo rimedio esterno **"ANTIDOLOR Dr. ZENES"** Centinaia prodigiosi successi. Copiosa circolare gratis e franca. Opuscolo gratis presso l'unico depositario per l'Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 29 — Milano. 1403

Levatrice Corsino

praticante, città e campagna, prezzi miti. **Segretezza.** - Via Massini, 29, piano 2°. c10583

LEVATRICE

M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. *Assoluto segreto.* Palazzina e giardino cintato. Appena fuori barr. Francia, via Rosta, 3, sup. corso Francia, 26.

A prezzo d'inventario

rimettiamo primaria armatrice

MACELLERIA

Per trattative scrivere D. F. D., posta, Torino. c10707

50 MACCHINE A CUCIRE

2 „ a plisser

20 biciclette, liquida subito G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c10489

PIANOFORTI

primario caso o d'occasione, LONELLI, via Carrozzai, 5, Torino, vicino stazione P. N. *Vendesi*mo, grande deposito. Prezzi minimi. Avverditore Allara. c10565

FANGHI D'ACQUI

ALBERGO GENOVA

Posizione salubre, ventilata. *Comfort moderno.* Retta giornaliera lire 5. Servizio di ristorante. — Omnibus alla stazione. c8176

Federico Gaia, *proprietario.*

2 Biciclette

una da Signora, una da Uomo per decesso, causa metà costo. RAMA, via Sant'Anselmo, 3, p. 1.o. c10660

Villeggiatura

a tre chilometri da Cuneo, sulla linea della tramvia; posizione splendida, acqua e aria salubérrime — sette camere e giardino a orto e frutteto. — Rivolgersi al nostro A. Pistola, Gassino Torinese. c10697

ULTIMI GIORNI

della Grande Liquidazione

200 biciclette

nuove ed usate, da uomo, signora e ragazzi, presi recentemente incredibili. *Macchine* cucire per L. 30. — Via Lagrange, N. 15, BAIARDO. c10670

D'affittare a Spotorno

elegante villa elegantemente ammobigliata, con giardino, sulla spiaggia del mare. — Rivolgersi al signor Zoccola Celeste, via Venti Settembre, N. 16. c10856

LIBRI del D.r AUBIER

Dei mezzi preventivi più igienici e sicuri per evitare la fecondazione nelle donne deboli e malate. — Inviare vaglia di L. 1 all'Ed. A. Fiocco, Capo le case, 16, Roma. 10943 B

VINI

all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta gradi 11 — **Da taglio** prima scelta schiena rossissima a **L. 2,10** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi,** qualità eccezionale a **L. 20** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini finissimi** da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, **sconto del 4 0/0: CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.** TELEFONO INT. 17-03. 151

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.

Vendonsi in tutte le farmacie del Regno. 24

Esigere flaconi originali colla MARCA LEONE.

BAGNI DI MARE

Grand Hôtel - S. Margherita Ligure

Spiaggia sicurissima — Giardino sul mare — Nuova costruzione — Lift — Pensioni. **F.lli Maraglimo.**

Grand Hôtel (G. Maraglimo) — **Hôtel Belle Vue** (Vedova Maraglimo). 10541G

☛ **GUARIGIONE** radicale senza stringenze della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 — Via San Francesco da Paola, 14 piano 1°. - TORINO

Cessione quinto

Sconta *Ufficio Credito*, Via San Tommaso, 7, Torino. c9310

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

L'AURORA Via Ponte Mosca, 57 TORINO

Telefono numero 13-49

PRIMARIA FABBRICA ITALIANA

Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli casalinghi

Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati 5788

☛ *Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.* ☚

CATALOGO GENERALE

GRATIS

PREMIO

del 10 per °/o

sull'importo acquistato, nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a tutti coloro che potranno formalmente provare di aver comperato altrove articolo migliore ed a prezzo inferiore di quello pagato nei

GRANDI MAGAZZINI

DI

ERCOLE BIANCHI

Galleria Nazionale - Telefono 13-25

Portici di Piazza Castello, 19 - Telefono 19-41

TORINO

È dunque lamicosamente stabilito che in nessun luogo si può acquistare migliore articolo ed a minor prezzo, di quello che viene praticato dai

GRANDI MAGAZZINI

DI

ERCOLE BIANCHI

TORINO 8674

dietro

RICHIESTA

CALZE — GUANTI — ARTICOLI casalinghi di alluminio e ferro smalto MARCA LEONE — *Tappeti - Tende Teleria* - Pantofole ecc. — TUTTE le Novità del GIORNO — LAMPADE cristallerie porcellane maioliche POSATERIE d'ogni specie e tutto ciò che può abbisognare per la CASA — OROLOGI pendole ed articoli per REGALI — BASTONI — VENTAGLI

BAGNI DI MARE

Varazze - Hôtel Genova - Varazze

Spiaggia splendida estesissima. - Hôtel vicino al mare in posizione incantevole e presso la Stazione. — Prezzi discretissimi. — Appartamenti per famiglie. 9686J

Frutto lassativo rinfrescante

aggradevole a prendersi

contro la

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.

Al dettaglio in tutte le Farmacie. 6838 M

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compensano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera.** Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchinette Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 9690M

VILLA DI SALUTE

TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Bonatelli,** Dott. **G. Bertschelin,** Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 19, o alla Farmacia **Appendino,** via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani,** corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 37. 203

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grassi nè oleosi, lavorazione americana del Cottier *Microbi Fresque*. Con un solo flacone vedrete subito l'azione in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goiosi, screpolature, piaghe, erpeti, prurigine, eczemi, herpes, acne, foruncoli, ecc. Guarisce in pochi giorni alle comuni malattie segrete, malattie interne e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. picc. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Manifesti inviati a Torino: Ditta Cooperativa, Piazza Paesana - Farmacia Torinese, Corso San Carlo - Preghiera 2

Les Pères Chartreux

expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur

de France maintenant (ESPAGNE) bien connue

Cette Fabrication les procédés dont ils La forme seule a changé pour ne point

se continue selon ont gardé le secret, de la bouteille Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX

Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

CANAPIFICIO A. MUZZANI & C.A

TORINO - Via della Zecca, 15 - TORINO

TELE di CANAPA, LINO, COTONE, MISTE

PER USO FAMIGLIA 5106B

Tovaglierie — Asciugamani.

☛ **TELE E SACCHI DI JUTA E CANAPA**

Telefono 5-80 - INGROSSO E MINUTO - Telefono 5-80

VILLACABRAS

La migliore fra le acque purgative, leggera, efficace, digeribile, insapore.

DEPOSITO ESCLUSIVO:

Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 8

L'acqua potabile a contatore

NELLE CASE

SENZA CAMBIARE NÈ LE VECCHIE TUBAZIONI NÈ I RUBINETTI

SI OTTIENE

coll'indispensabile applicazione

del **MANOREX** (Brevetto mondiale)

che riduce la forte pressione al grado voluto ed **evita i colpi d'ariete,** realizzando un risparmio sul consumo delle diramazioni e degli apparecchi. — Molte applicazioni vennero già eseguite.

— *Sconto a rivenditori.* —

Visibile l'applicazione ed il funzionamento presso il Negozio d'Esposizione d'Apparecchi idraulici per l'Igiene Sanitaria.

Cav. GIOVANNI PENOTTI, Meccanico Idraulico

Via Lagrange, 24, Torino - Concessionario per l'Italia.

CURA PRIMAVERILE

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Deposito di tutte le Sorgenti nazionali ed estere

DA TAVOLA

Apollinaris - Cinciano - Claudia - Gianzhübler - Igea - Nocera - Perrier - San Galmier - Santa - Selters - Ferrarelle.

DIGESTIVE-DIURETICHE

Corallo - Contrexeville - Evian - Fiuggi - Karlsbad - San Gemini - San Marco - San Pellegrino - Ulivoto - Vichy-Etat - Vals - Vittel.

RICOSTITUENTI

Castrocaro - Civillina - Levico - Orezza - La Bauche - Ceresole Reale - Pejo - Pougues - Recoaro - Rio Salso - Roncegno - Sales - Virgiliana.

PURGATIVE

Apenta - Birmenstorf - Carabana - Francesco Giuseppe - Hunyadi Janos - Josef Janos - Montesatini - Montmirail - Rubinat - St-Vincent - Villacabras.

☛ **Servizio a domicilio — Prezzi speciali per rivenditori — Sconti per quantitativi** ☚

8, piazza San Carlo, TORINO - **FRATELLI PAISSA** - TORINO, piazza San Carlo, 8

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di Sua Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. - Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla **ORIGINAL FERNET COMPANY,** via Calatafimi, 12, Milano.